

GLI ELENCHI ORIGINALI
DEI PRIGIONIERI DELLA BATTAGLIA DI PONZA

La celebratissima battaglia di Ponza combattutasi dal 4 al 5 agosto 1435 tra le flotte siculo-aragonese e quella genovese, ritenuta per le sue caratteristiche una delle più singolari vittorie navali della storia, benchè universalmente nota nel suo episodio e nei suoi effetti mediati ed immediati, attraverso una costante critica storica¹, tuttavia di essa è rimasto fin'ora vago e pressochè sconosciuto uno dei suoi aspetti più interessanti: la consistenza precisa, i nomi del gran numero dei prigionieri quasi tutti illustri e soprattutto i prezzi fissati dai Genovesi per il loro riscatto individuale².

¹ L'argomento non ha mai mancato di interessare gli studiosi anche per le sue conseguenze politiche, talora con l'apporto di notizie inedite e contributi originali in modo da poter interpretare con sempre maggior aderenza il quadro storico nel quale si inserisce e le conseguenze connesse al fatto in se stesso.

Il Sismondi chiama questa vittoria genovese « la plus importante, la plus glorieuse, qui de tout le siècle eût remportée sur la Méditerranée » (*Hist. des Républiques italiennes du moyen âge*, Zurigo e Parigi, 1807-18). E desta ancor maggiore interesse se si considera il modo assai « semplice » ed economico, nel quale fu condotta dai Genovesi la battaglia, quando già si conoscevano e si impiegavano le artiglierie. Le fonti dell'epoca infatti ci informano che essi impiegarono sapone, olio, piccole pignatte incendiarie, calce viva e cenere, le quali cose venivano buttate dall'alto delle gabbie sulle navi nemiche situate contro vento, in modo che dalla parte avversaria l'uno non vedeva l'altro e non distingueva i nemici dai propri (*Rer. Ital. Script.*, XXI, 1101).

Rimandiamo per quanto riguarda i fatti ai più recenti ed informati lavori ed alla bibliografia in essi riportata: T. DE MARINIS, *La liberazione di Alfonso d'Aragona, prigioniero dei Genovesi*, in « Arch. Stor. della Prov. Napol. », LXXIII, Napoli, 1955; G. BALBI, *Uomini d'arme e di cultura nel Quattrocento genovese: Biagio Assereto*, in « Atti Soc. Ligure di Storia Patria », N.S. II (LXXXVI), fasc. II, Genova 1962 (ma 1963); nonchè l'ottima sintesi degli eventi in T. O. DE NEGRI, *Storia di Genova*, Milano 1968, p. 553 e sgg.

² Così pure il ricchissimo bottino catturato agli Aragonesi, elementi caratteristici mai approfonditi e pur sempre ricordati con varia evidenza dagli scrittori dell'argomento, ma piuttosto quali aspetti clamorosi solitamente in funzione e ad esaltazione della figura dell'Assereto, sotto il cui nome si ha una relazione della battaglia, parimenti

I prigionieri ed il bottino figurano scrupolosamente registrati ed annotati nelle loro vicende se pur saltuariamente dal 2 settembre 1435 al 10 gennaio 1437 in un registro conservato presso l'Archivio di Stato di Genova ed appartenente alla serie « Galearum Introitus et exitus » dell'anno 1435, della cui scoperta abbiamo già avuto occasione di dare notizia³.

Per la parte riguardante i prigionieri catturati agli Aragonesi, dei quali esclusivamente trattiamo in questa sede, il predetto registro contiene sei elenchi principali redatti in varie epoche successive a partire dal 2 settembre 1435 fino al 16 giugno 1436⁴. Di questi, sebbene i più importanti siano quelli datati al 2 settembre 1435, perchè contenenti tutti i nomi dei prigionieri e quelli del 23 settembre 1435, ove sono indicati i prezzi fissati per il riscatto di ciascun individuo, tuttavia meritano attenzione anche gli altri elenchi ed annotazioni parziali che permettono di seguire cronologicamente la sorte di molti personaggi⁵.

diventata famosa e discussa dagli studiosi nelle varie redazioni in cui è pervenuta fino a noi. Riguardo a tale relazione, siamo lieti che in questa occasione ci sia stato possibile verificare quale fra le principali, sia risultata più esatta e rispondente alla reale entità delle forze impiegate nel conflitto e dei prigionieri catturati, così venendo incontro ad un voto già espresso dal Vitale (si cfr. V. VITALE, *La relazione di Biagio Assereto sulla battaglia di Ponza*, in « Boll. ligust. », V - 4, 1953, pp. 99-104; G. BALBI cit., cap. II, infra, per la bibliografia).

³ A.S.G., *Antico Comune*, « Galearum Introitus et Exitus », Reg. n. 753, anno 1435. Per ogni riferimento d'ordine paleografico-diplomatistico del registro e del fondo cui fa parte, come pure di altre indicazioni generali e particolari sull'argomento trattato, rimandiamo alla nostra comunicazione tenuta il 16 ottobre 1969 al I Congresso storico Liguria-Catalogna: A. AGOSTO, *Nuovi reperti archivistici sulla battaglia di Ponza (1435)*, in *Mostra documentaria Liguria-Catalogna, XII-XV Sec. ... ecc.*, Archivio di Stato, Genova, 1969 (ma 1971), pp. 65-77. L. T. BELGRANO, *Vita privata dei Genovesi*, Genova, 1875, II ed., p. 99, nota 3, parlando di « Oriere e gemme », fu l'unico che citò il presente registro fino ad ora rimasto completamente inedito, attribuendolo erroneamente al fondo del Banco di S. Giorgio e limitandosi peraltro all'indicazione « a titolo di curiosità » di alcuni pezzi più pregevoli dell'elenco di gioielli catturati dai Genovesi ad Alfonso d'Aragona.

⁴ Tali elenchi si trovano alle carte IIII-VI v. (23-9-1435); c.c. XXVI v. - XXV e c.c. XXV v. - XXVII (16-6-1436); c.c. LXI-LXII (28-4-1436); c.c. LXIII (26-4-1436); c.c. LXXXX-LXXXXIII v. (2-9-1435). Come si vede, l'ordine cronologico delle registrazioni non corrisponde alla progressione delle carte, procedendo spesso a ritroso.

⁵ Le altre carte che trattano dei prigionieri, sono le seguenti: c. VII v.; c.c. XXVII-XXVIII v.; c. LXIII r. e v.; cc. LXXXXV-LXXXXVI.

Gli schiavi, non figuranti sugli elenchi, si ritrovano registrati al momento della loro vendita in pubbliche *calleghe* autorizzate dagli ufficiali dell'*Officium Botinorum*, l'organo che era stato creato con funzioni temporanee per quell'occasione⁶.

Il primo elenco, datato al 2 settembre 1435 e dall'intitolazione misuratamente orgogliosa⁷, indica che i prigionieri furono rinchiusi nelle carceri della Malapaga sotto il controllo di quattro ufficiali deputati alla custodia di quella prigione⁸.

I nomi dei catturati sono ivi registrati in gruppi, senza alcun particolare ordine o distinzione di ceto e nazionalità, solamente suddivisi per ogni nave che li aveva condotti a Genova⁹.

⁶ I pochi schiavi, una quarantina in tutto, che risultano nel registro, sono per la maggior parte «mauri», dei quali i maschi sono valutati nelle vendite a prezzi da 12 e 16 lire, fino a 93 lire, oscillando però la maggior parte fra le 70-80 lire; le femmine invece, appena una decina, sono valutate da 130 a 141 lire (si vedano le carte III r. e v., VII, XIII, XIII r. e v., XXIII, XXXII v., LIII, LXX).

Per i prezzi, che sembrano rientrare nella norma di quell'epoca, si cfr. l'esauriente lavoro di D. GIOFFRÈ, *Il Mercato degli schiavi a Genova nel sec. XV*, Genova 1971, specialmente alle pp. 131-133 e 136-137, ove gli schiavi sono valutati minuziosamente per sesso, età e razza.

⁷ Ripetiamo, come già altra volta a tal proposito, che l'ortografia dei nomi in questo e negli altri elenchi, è essenzialmente fonetica, per cui non è infrequente riscontrare talora qualche diversità di lezione al ripetersi di stessi nominativi (cfr. A. AGOSTO cit., nota 11).

Abbiamo ragione di ritenere peraltro, che i nominativi di queste elencazioni; siano molto meno scorrette di altre descrizioni riportate da qualche autore.

⁸ Queste carceri erano riservate normalmente ai debitori condannati per insolvenza; (per le caratteristiche di tale singolare prigione, si veda in E. PANDIANI, *La vita della Rep.ca di Genova nell'età di C. Colombo*, Genova, 1952, p. 29 e sgg.; nonché L. BALESTRERI, *Le prigioni della Malapaga*, in «La Casana», Genova, marzo-giugno 1960).

⁹ Le navi che sbarcarono i prigionieri sono le seguenti: La nave di Cipriano de Mari; la nave di Galeotto Lomellino; la «Calva» di Giacomo Calvi; la nave di Andreolo Doria; la «Cialia», che è una nave catturata agli Spagnoli; la nave di Geronimo Falamonica; la «Justiniana» di Giacomo Giustiniano; la nave di Giacomo Raibaldi; la nave di Carlo Italiano; la nave di Eliano Spinola; la «Pernixia» di Giovanni Pernice; la galea di Ottobono Imperiale.

Seguono tali elencazioni, così distinte per nave, spesso ulteriori e posteriori annotazioni, riguardanti prigionieri consegnati in date successive.

Si ha un totale di 230 individui dei quali almeno 169 risultano di nazionalità spagnola¹⁰, 57 italiani¹¹, 3 portoghesi ed 1 provenzale di Perpignano.

In grandissima parte sono personaggi illustri, nobili, militi e titolati, ma anche molti « famuli », « frati » di ordini religiosi e militari, barbieri e medici, mercanti, patroni di navi, « pueri », scribi e notai, nonché alcuni altri esercitanti mestieri connessi con l'esercizio della nave, come « calafato », « marinaio », « maestro d'ascia », « tubeta », ossia una sorta di trombettiere reale¹².

I nomi dei prigionieri figurano preceduti dalle lettere M, G, C, L, che come abbiamo potuto constatare sono iniziali indicanti la loro successiva destinazione: M il carcere della « Malapaga », G quello della « Grimal-

¹⁰ Di tale numero, 71 appaiono indicati solamente con la qualifica generica « de Ispania » o « ispaniolus », mentre per tutti gli altri è specificata la città o la regione di provenienza. In ordine di maggioranza 21 di Barcellona e 10 indicati semplicemente « Catalanus »; 17 di Valencia; 8 di Saragozza; 4 di Siviglia e di Maiorca; 3 di Castiglia, di Cordova, di Navarra e di Salamanca, 2 di Burgos, di « Castro in Ispania » di Guascogna, di Tarragona, di Valladolid; 1 di Murcia. Si aggiungano alcuni « pueri ».

¹¹ Indicati come « de Neapoli » o « neapolitanus » 21, più uno di Gaeta e uno di Capua; un totale di 19 Siciliani, dei quali 5 di Messina, 2 di « Girgenti » o « Agrigenti », 1 di Palermo; 4 Sardi dei quali uno di Alghero, di Orestano e di Cagliari; uno di Malta, di Todi, di Montealbano, ecc.

¹² I nobili accertati sono più di 85, dei quali 55 sono qualificati « millex ». I servitori al seguito dei propri padroni sono 23. I barbieri e medici sono in tutto 8. I « patroni » 5. Coloro che sono qualificati con « frater » sono una decina. I personaggi indicati con « millex » corrispondono ai « cavaglieri aureati » o « di sprone d'oro » che l'Assereto reputa imbarcati sulla flotta spagnola in numero di 120; infatti erano così chiamati i gentiluomini ordinati « cavalieri », perchè avevano il diritto di portare speroni dorati. Lo stesso Assereto in un documento ufficiale genovese coevo che riassume gli eventi e consacra la vittoria di Ponza, è chiamato . . . *nunc aureata militia donatus*... cioè era stato in allora creato cavaliere dal Governatore e dal Consiglio degli Anziani di Genova, in riconoscimento della sua impresa (G. BALBI cit., p. 138). A.S.G. *Antico Comune, Diversorum Registri*, n. 21/516, doc. 553, cc. 208-209 v., 1435, dicembre 5.

Era già stato investito col feudo nobile di Serravalle, da Filippo Maria Visconti in premio della sua impresa e fedeltà il 27-9-1435 (G. BALBI cit., p. 137); nel registro in oggetto, a c. LXXVII v., in calce ad elenco di oggetti sacri, in data 10-9-1435 (A. AGOSTO cit., nota 34).

dina », C il « Castelletto » ed L lo stato di libera circolazione per la città, pur sotto controllo¹³.

In queste liste non sono compresi naturalmente « i prigionieri di sangue reale » che su ordine del Duca di Milano, l'Assereto sbarcò non a Genova assieme a tutti gli altri, ma successivamente a Savona, da dove poi furono inviati direttamente nella capitale lombarda¹⁴, eccetto Giovanni d'Aragona fratello d'Alfonso, che fu rinchiuso nel Castelletto¹⁵.

Ma oltre ai due Re ed all'Infante Enrico, maestro di S. Giacomo, altro fratello, mancano i nominativi dei maggiori personaggi catturati e citati dalla famosa lettera che l'Assereto inviò alla Signoria di Genova subito dopo l'esito della battaglia e ricordati pure da tutti gli storici¹⁶.

¹³ Il carcere detto « la Grimaldina » era riservato solitamente ai detenuti politici e si trovava ubicato nella parte dell'antico palazzo del Comune, a ponente della « Torre del Popolo », prospettante sull'attuale via Tomaso Reggio (cfr. O. GROSSO e G. PESSAGNO, *Il Palazzo del Comune di Genova*, Genova 1933; A. AGOSTO cit., p. 71; F. SBORGI, *Il Palazzo Ducale di Genova*, Genova 1970).

Il Castelletto, la poderosa fortezza incombente sulla città, più volte demolito e ricostruito, verrà smantellato anche per le vicende conseguenti alla battaglia di Ponza, e culminate con la liberazione dal giogo visconteo (O. GROSSO e G. PESSAGNO, *Il Castelletto di Genova*, in « Gazzetta di Genova », 1914, n. 2, pp. 7-9).

¹⁴ Come narra più precisamente il Serra, « ... Il vittorioso ammiraglio sentito il messaggio, distribuisce le sue navi in due schiere, la capitana sulla coda, e fa cammino a ponente... » (G. SERRA, *Storia dell'antica Liguria e di Genova*, Torino 1834, tomo 3°, p. 161).

¹⁵ E' riportato solitamente dagli storici che costui fu sbarcato a Genova e rinchiuso nel Castelletto, prima di raggiungere Milano. Il De Marinis (cit., p. 11) ha trascritto un parziale elenco dei prigionieri, di fonte spagnuola (BIBL. NAZ. DI MADRID, Codice Miscell. del sec. XV, n. 7811, da c. 396 a c. 398 v.) nel quale risulta che Giovanni di Navarra giunse a Genova il 27 agosto e fu messo nel Castelletto assieme ad altri quattro personaggi. « A xxij de agost fonch junt lo rey de Navarra en Genova e mes en lo castellet ab los infra seguenta: Menichio de Aguila, Ruiz Diez de Mendoça, Los fills del compte de Castro... ». Nessuno di costoro trova riscontro nei prigionieri che risultano dal registro rinchiusi in un primo tempo nel Castelletto.

¹⁶ G. BALBI cit., p. 125, nota 106; pp. 126-130; A. AGOSTO cit., p. 69 e nota 8. I prigionieri illustri citati dalla lettera dell'Assereto nelle sue versioni, ma più completi del doc. cit. dell'A.S.G., *Diversorum registri*, n. 21/516, doc. 533, sono « ... Rex ipse cum Johanne germano suo Navarie Rege. Captus item Enricus germanus etiam regius, magister militie Sancti Jacobi, captus Johannes Antonius Ursinus Dux Suesse, Johannes Antonius Ursinus princeps Tarentinus, Josias patruus ducis Adrie, Gaspar

Un prigioniero di sangue reale invece, « d. Jame de Aragò o Aragono », che sappiamo essere figlio di don Alfonso d'Aragona, duca di Gandia, risulta ricoverato all'ospedale dello Scalo, perchè *infermus*¹⁷. Forse anche qualche altro individuo di sangue reale, o parente dei re è presente nell'elenco, come ad es. certo *Alonsus de Larcono milex, filius q. Martini Regis*, ma è difficile individuarli¹⁸. Sono molti i nomi degli spagnoli che posteriormente a questo evento, si stabiliranno nel regno di Napoli e di Sicilia¹⁹.

Ritornando per un momento alla consistenza numerica dei prigio-

natus comitis Fundorum, Nicola Specialis Vicerex Trinacrie, Didacus comes Castrum in Hispania, dominus Johannes magister Cantere, in Hispania...». Manca in questo elenco solamente Menegucio dell'Aquila, che invece è citato nella relazione dell'Assereto. Solo alcuni di questi personaggi, compaiono negli elenchi del registro in esame. Secondo la lista parziale dei prigionieri riportata dal De Marinis (loc. cit.), con il re Alfonso il 29 di agosto giunsero a Savona « Lo infant don Anrich; Duc de Cessa; Los enyegnos dos; Lo Princep de Taranto; Mosser Blanes. »; e di là mandati nel castello di Novi e quindi « a Pavia o a Mila », ai 6 di settembre. Non solamente pertanto i personaggi « di sangue reale », come continuano a ripetere gli storici, ma altresì i più importanti al seguito dell'Aragonese, raggiunsero subito Milano.

¹⁷ c. LXXXX v. Si veda un altro parziale elenco dei prigionieri riportato da F. FEDERICI, nelle sue *Collectanee*, (A.S.G., Sez. Manoscritti, ms. 47, parte II, c. 61 v. e 62), tratto dallo Zurita e dove è indicato: « D. Jaime di D. Alonso d'Aragon, Duca di Candia ». Costui infatti risulterebbe figlio di Alfonso duca di Gandia, connestabile di Castiglia, e che fu pretendente alla corona d'Aragona nel 1410, definito dal Las Cases « Le plus proche mâle de la souche royale. Il était petit fils de roi... Exclu, parce qu'une branche cadette ne devait arriver qu'après de l'ainée ». A. LESAGE (COMTE DE LAS CASES), *Atlas Historique, Généalogique, Chronologique et Géographique*, Bruxelles 1836, tav. XVII, infra.

Questo Don Jaime, che risulta registrato nella lista dei prigionieri catturati dalla nave di Giacomo Lomellini, doveva trovarsi assieme a Giovanni re di Navarra, che si diede al « Capitan Lomellino », come dice il Serra (cit., t. 3°, p. 156). Una nostra precedente identificazione del medesimo, deve ritenersi pertanto erronea.

L'*hospitales Scarii*, era situato dove ancor oggi lo ricordano una piazzetta ed un vicolo di tal nome, fra la via di Prè ed il lato a mare. Cessò di esistere assieme ad altri in Genova, quando si volle favorire lo sviluppo di quello maggiore di Pammatone (si cfr.: C. CARPANETO DA LANGASCO, *Pammatone, cinque secoli di vita ospedaliera*, Genova 1953, pp. 4-5 e nota 10, dal quale però viene erroneamente collocato al centro della città di allora).

¹⁸ c. LXXXXIII v. *Ex navi Caroli Italiani*.

¹⁹ Si cfr.: E. PORTAL, *Cronologia siculo-spagnuola*, in « Giornale Araldico-Genealogico-Diplomatico », Anno XI, t. II, Bari, pp. 323-333.

nieri e tenendo presente come non possa che essere esatta nelle registrazioni in oggetto, perchè eseguite sotto il controllo diretto di un notaio in funzione di cancelliere ed alla presenza di ufficiali responsabili²⁰, sembrerebbe deludere alquanto, in confronto alla decantata moltitudine che i vari scrittori su questa battaglia hanno riportato, peraltro spesso con discordanza.

Inoltre questa vera consistenza trova riscontro, pur calcolato all'ingrosso, solo nei dati di una delle due redazioni principali attraverso le quali ci è pervenuta la celebrata relazione, scritta o dettata dall'Assereto, per annunciare la vittoria alla Signoria di Genova. La redazione è quella detta del « Federici »²¹, non ostante gli studiosi filologicamente ritengano più corretta l'altra, detta del « Cicala »²².

Infatti la versione del Federici precisa come gli uomini che presero parte alla battaglia fossero circa seimila, concordando altresì col numero degli imbarcati nella stessa indicato²³, senza contare nobili, cavalieri e mercanti pure presenti²⁴; mentre nelle altre redazioni il numero che si

²⁰ Come risulta costantemente nelle varie registrazioni anche delle prede, nel contesto del registro medesimo.

²¹ FEDERICI, *Collectanee* cit., c. 62 r. - v. Egli afferma di averla trascritta dall'originale. Sui problemi dell'autenticità e veridicità del documento, si cfr. V. VITALE, cit.; G. BALBI cit., cap. II.

²² *Ibid.*

²³ Confermato da A. GIUSTINIANI, *Castigatissimi Annali della Repubblica di Genova*, Genova 1537, ad annum, 1435: «...e furono i soldati con le ciurme sei mila huomini». Nella redazione del Federici le quattordici navi «elette inter vinti; delle quae nave erano e sono sei grosse, le altre commune... co huomini sei millia, per quello che possemo saver da elli; si che la menò da 300 a 400 huomini avea, le altre 500 in 600, la reale huomini 800... Erano con le dette navi galee undixi e barbotte sei...».

In tal numero evidentemente non sono compresi gli uomini delle galee e cioè del rimanente della flotta di parte spagnuola, come potrebbe intendersi dal racconto di qualche storico. Il facile calcolo lo dimostrerebbe immediatamente, tenendo conto che le galee, pur rimanendo pressochè immutate nelle loro dimensioni essenziali fino all'età moderna, giunsero con l'avvento delle armi da fuoco, ad avere cinquecento uomini, fra ciurme e soldati (si cfr. A. GUGLIELMOTTI, *Vocabolario Marino e Militare*, Roma, s.d., ma 1889).

²⁴ Il Giustiniani (cit., ad annum), riporta: «...furono senza dubbio presi più di cento signori...» e quindi: «...Furono presi più di duecento cavalieri di sprone d'oro...»; ed inoltre: «furono ancora presi molti nobili ricchi...». Il numero di tutti costoro può avvicinarsi a quanto è detto nella continuazione dell'Assereto alla sua relazione, riportata in veneto dal cronista padovano del sec. XV Andrea Gatari

ricava è troppo alto, pur mancando l'indicazione totale degli uomini²⁵. Ed i conti tornano sempre e solo con i dati della redazione del Federici, calcolando le navi catturate, in numero di 12 (compresa la reale che era la più grande)²⁶, meno 600 morti o più²⁷ ed infine aggiungendo un mas-

(e da lui inserita nel Diario del Concilio di Basilea) dove l'Assereto, prima di far seguire una parziale lista di prigionieri, giunta fino a noi scorrettissima nei nominativi, affermava: «Certificando ala Serenidade vostra che più di quatrocento zentilhuomini sono vostri prexoni;...» (pubbl. da C. MANFRONI, *Due nuovi documenti per la storia della Marineria Genovese*, in «Giorn. Stor. e Lett. della Liguria», anno V, 1904, p. 40). Il parziale elenco predetto, conta 98 nomi, più «...molti altri nobili cittadini e mercatanti et artesanni sonno statti prexi, che molto saria longo ascriver tuti per nome».

²⁵ «...la menor nave di quelle da CC in CCC huomini havea, l'altre più grosse da cinquecento in seicento, le reali nave di ottocento in mille...» (V. VITALE cit., testo del Cicala).

²⁶ Di 14 navi due fuggirono dalla battaglia in Sicilia, con Don Pedro fratello del re Alfonso, assieme alle 9 galee rimaste di 11. La redazione della lettera dell'Assereto, riferita dal Federici, è chiara: «due navi delle soe galee fur levae dalla battaia et son scampae per portà la novella», ove dovrebbe leggersi «due navi dalle soe galee...» ecc.

La redazione della stessa relazione del Gatari (cit. alla nota 24), dice pure: «Le altre doe nave et soe galie sonno campate per portar novelle». E così il coevo doc. ufficiale della cancelleria Genovese cit., del 5 Dicembre 1435 (A.S.G., *Diversorum Registri*, 21/516, n. 533) parla chiaro: *Quartus autem germanus regius Petrus, quem Aragonei regni infantem vocant, beneficio fuge preservatus est. Namque trahentibus duas naves eius trirēmibus, nactus proa secundos ventos Trinacriam petijt.* Il GIUSTINIANI (cit., ad annum) da parte sua conferma: «Delle navi del re una sola si salvò e le galere vedendo le navi esser prese, riceverono Pietro fratello minore del Re, e lo portarono in Sicilia...».

Infine che a fuggire non furono solo due galere con l'infante don Pedro, ma due navi più le galere rimaste (9 perchè due perdute in battaglia: una bruciata e l'altra affondata) è confermato anche dal doc. di fonte spagnuola, riportato dal De Marinis (cit.) in coda al parziale elenco lei prigionieri.

Infatti sono elencati i nomi di due navi, col titolo: «Les naus que sont escapades ... ab lo nfante don Pedro». Quindi seguono i nomi di undici galee, seguite dalla dicitura: «Les dites gualeres sen anaren ab don Pedro». Da queste undici non è difficile toglierne due, dato che i loro comandanti risultano nell'elenco dei prigionieri. Sono «La gualera de moss. Ramon Boyl» e una de «Les gualeres de moss. Beluis». Ma molti storici erroneamente hanno continuato a dire che *don Pedro fuggì con due galere*.

²⁷ Questo dato è presente in tutte le redazioni della relazione dell'Assereto e riprese da tutti gli storici.

simo di 400 fra nobili, cavalieri e mercanti, nonchè togliendo dal calcolo ancora 5.000 prigionieri che dovettero essere sbarcati a terra perchè « gli erano di sovraccarico »²⁸. Si ottiene così un numero di 242 persone circa, meno che più, nelle quali rientrano anche i prigionieri di sangue reale e gli altri, inviati subito a Milano.

Da quanto sopra, in breve possiamo trarre due considerazioni principali. La prima è la conferma che la redazione del Federici sia la più esatta e quindi la più vicina all'originale della relazione; e con essa le altre da questa derivate, compresa quella pubblicata da Andrea Gatari, in quanto concerne specialmente i dati numerici. Il riscontro è positivo altresì con il prezioso documento già citato del 5 dicembre 1435 conservato nei *Diversorum Registri* dell'Archivio di Stato di Genova e siamo ben lieti di dare conferma in ciò, a quanto già intuito dal Vitale²⁹.

La seconda considerazione ci fa comprendere la discordanza e la con-

²⁸ Così il BARGELLINI, *Storia Popolare di Genova*, Genova 1856, I, p. 334. Il già citato doc. del 5 dicembre 1435 (A.S.G., *Diversorum registri*, 21/516, n. 533), dice esplicitamente: *... innumerique alii proceres et terrarum domini, ita ut in captivis recensitis quod quinquemilium virorum numerum excedebant, plus quam ducenti equites aureate militie dinumerati sint* ».

Il Giustiniani (loc. cit.) dice: « E tanti furono i prigionieri che il Capitano Biagio ne sbarcava per sua maggiore sicurezza 5.000 in terra, nei quali scapparono secretamente molti gentil'huomini »; seguito da F. M. ACCINELLI, *Compendio della storia di Genova*, Genova 1851, ad annum, ecc. Ancora altri sulla scorta del Giustiniani, fra i quali A. V. VECCHI, *Storia Generale della marina militare*, Livorno 1885, vol. I, p. 246, ove si precisa: «... cinquemila prigionieri di minor conto... ».

Il calcolo necessariamente approssimativo, interpretando i dati utili criticamente, è il seguente: nell'armata Aragonese vi erano 6 navi grosse, con ciascuna 500-600 uomini, le altre 8 navi comuni ciascuna con 300-400 e la reale con 800, per un totale di circa 6.000, come è detto sempre nella relazione riportata dal Federici; calcolando il valore intermedio di 550 uomini \times 5 e 350 \times 8, più 800 uomini della nave reale, ed applicando la media ponderata, otteniamo:

$$\frac{2.750 + 2.800 + 800}{5 + 8 + 1} = \frac{6.350}{14} = 453,5 \times 12 \text{ (navi catturate)} = 5.442 + 400$$

(signori, cavalieri, nobili e mercanti) = 5.842 — 600 morti = 5.242 — 5.000 e più = meno di 242. Cioè 12 al max. in più del numero dato dal primo elenco dei prigionieri a c. LXXXI, del 2 settembre 1435, senza contare i prigionieri condotti subito a Milano.

²⁹ V. VITALE, cit.

fusione tra i vari autori di storia, sul numero dei prigionieri, già annotato con curiosità dal Federici stesso, quando nei primi decenni del sec. XVII, trascrisse la relazione dell'Assereto³⁰.

Continuando con le elencazioni successive, abbiamo in data 4 e 6 settembre, un'altra breve lista con i nomi delle varie navi informante che 37 persone furono trasferite dalle carceri della Malapaga a quelle della « Grimaldina », molto probabilmente per limiti di ricettività ad un tal numero di individui³¹. Annotazioni posteriori di alcuni giorni indicano

³⁰ La carenza di fonti e di una critica organica dei dati sull'avvenimento, nonché le ingannevoli affermazioni contenute nelle varie redazioni della relazione dell'Assereto, come: « . . . et infiniti conti, baroni et gentilhomini e anchora Meneguzzo dell'Aquila, capitano di duecento lance (o trecento) e cinquecento nel Serra (cit. lib. VI, p. 159); li prigionieri sono *migliara de migliara*. Erano ancora sopra le predette navi prese homini mille d'arme della più bella e zente che sia al mondo... » ecc.

Il Federici (*Collectanee*, cit.) prima di dare il suo pur parziale elenco dei prigionieri, si era divertito a riportare la disparità delle opinioni dei vari storici: « Il Giustiniano in annali nostri dice che furono 200 cavalieri à Spron d'oro e più altri 100 Signori di Feudi / Paolo Emilio, [e] Il Biondo p. 2°, dicono 300 Nobili Cavalieri. Il Bugati dice molti di più e nomina li prigionieri. Il Masella oltre gli infrascripti, dice che restarono prigioni più di 1500 huomini. Il Zurita nomina tutti gli infrascripti, cioè:... » (segue l'elenco di 90 individui in tutto).

Non siamo riusciti ad appagare la nostra curiosità con l'elenco che il Federici dice riportato da GASPARO BUGATI o BUGATTO, milanese, che visse nella seconda metà del sec. XVI ed è autore di una *Historia universale del principio del Mondo sino all'anno 1569*, Venezia 1570 (si cfr. G. M. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, 2 voll., Brescia, 1753-63). Tuttavia potremmo continuare l'elenco di altri scrittori a cominciare con il DI COSTANZO, *Ist. del Regno di Napoli*, libri 20, Napoli, Aquila 1527-1518, « . . . non si legge che mai altra armata abbia avuto tanti personaggi quanto questa e dove furono presi più di 1500 uomini d'Italia, ma più di 1000 baroni e cavalieri... ».

³¹ cc. LXXXXV v. - LXXXXVI. I nomi corrispondono tutti a coloro che nel precedente elenco erano contrassegnati con « G », eccetto quelli che prima risultavano sulla nave « Cialia » ed ora su quella di Andreolo Doria. Tale nave detta « Cialia » risulta essere una di quelle catturate alla flotta nemica. Ciò si ricava chiaramente dal seguente appunto del nostro registro, a c. XXII: « + die XXVII aprilis [1436]... *Preda pro Ambrosio Testa de Saona pro grano suo recepto in navi Cialia que fuit capta a nostratibus in conflictu dato per classem nostram classi Ser.mi Domini Regis Aragonum...* ».

Nei nomi di navi pur scorrettamente trascritti che seguono la parziale lista dei prigionieri riportata dal De Marinis (cit.) figura una nave detta « Ciatge ».

Da un controllo con le successive elencazioni, ci risulta che le indicazioni M, G, C, L, presenti nella prima, sono posteriori alla data del 4 settembre.

già come qualcuno fosse riuscito ad essere liberato, per l'intercessione del governatore milanese, presso gli ufficiali sovrintendenti e il Consiglio degli Anziani ³².

Successivamente il 23 settembre i prigionieri vengono elencati con i prezzi fissati per il loro riscatto, espresso in ducati ³³. I riscatti più alti in ordine decrescente vanno da 18.750 a 3.000 e non superano la decina; gli altri prezzi hanno quotazioni varie che scendono fino a minimi da 125 ³⁴. Annotazioni posteriori indicano almeno dodici individui che furono liberati o inviati a Milano con diverse giustificazioni ³⁵.

Un'annotazione del 17 dicembre 1435 indica che un certo *Francinetus*

³² c. LXXXXVI, 5 settembre. *Georgetus, tubeta Regis* è il primo ad essere rilasciato, con una prolissa e precisa giustificazione degli ordini ricevuti a tal proposito.

³³ Da c. IIII a c. VI v. Nelle intitolazioni delle registrazioni, risulta che la percentuale spettante al Comune di Genova per il riscatto è di una metà, un quarto ai « patroni » della flotta genovese ed un quarto diviso fra gli equipaggi. Per eliminare facili contestazioni riguardo ai prigionieri più importanti, si era proceduto al sorteggio (si cfr. A.S.G., *Litterarum*, n. gen. 1/1783, doc. 384 del 15 sett. 1435).

³⁴ Si ha oltre al caso limite max. di 18.750, casi singoli di 12.500 e 10.000 c. VI, di 7.500 ed altri sopra i 3.000, per un totale di 12 casi; seguono 6 casi oltre 2.000, 13 di 1.000 e oltre, 43 di 500 e oltre, 3 da 400 e oltre, 13 da 300 e oltre, 32 da 250, 34 da 125. Interessante sarebbe conoscere in base a qual criterio furono stabiliti tali prezzi individuali. Il riscatto più alto, di 30.000 ducati fu invero pagato dal Re Alfonso d'Aragona al duca di Milano per sè e per i suoi compagni di prigionia che gli erano stati condotti direttamente, come è stato recentemente messo in luce dal De Marinis (cit.) sulla base di due nuovi documenti da lui scoperti e pubblicati (si cfr. la sintesi storica in proposito del DE NEGRI, cit., e P. PACCA, *I Visconti*, « Le grandi famiglie d'Europa », Milano 1972, p. 103). Ai Genovesi, com'è noto, da parte milanese si voleva far credere in un primo tempo che Alfonso d'Aragona avrebbe loro pagato per sè un notevole riscatto, quale l'isola di Sardegna, al che essi non avevano prestato naturalmente ingenuo orecchio: A. GIUSTINIANI cit. ad annum, nonchè A. PESCE, *Sulle Relazioni fra Genova e Filippo Maria Visconti, dal 1435 al 1438*, in « Bibliot. della Soc. Stor. Subalpina », LXXXVIII, Torino 1921, p. 4.

³⁵ Quattro risultano liberati il 21 maggio dell'anno seguente, 1436; gli altri per ordine di Nicolò Picinino, capitano di ventura al servizio del duca milanese (c. V) o su richiesta delegata direttamente dal Re d'Aragona, o per deliberazione del nuovo doge di Genova e del Consiglio degli Anziani (c. V v. e VI); uno di essi era fuggito con l'aiuto del « Giudice dei Malefici », (c. VI v.).

de Heril era nel carcere della Malapaga sotto ignote spoglie ³⁶; poi non si trova alcun accenno a prigionieri, fino al 26 aprile 1436 con la registrazione di coloro che a quella data si trovano ancora rinchiusi nella Grimaldina ³⁷, sempre con i loro prezzi di riscatto, ricontrollati con una successiva revisione l'11 maggio ³⁸. Fra essi vi sono i nomi di tre che erano evasi con mezzi ingegnosi, due dei quali fuggiti dalla Malapaga e quindi ripresi, erano stati trasferiti nella Grimaldina, da dove forse era più difficile uscire. Un altro prigioniero risultava fuori dal carcere.

Al 28 aprile un'inchiesta sui reclusi della Malapaga condotta dagli ufficiali responsabili dei bottini, dà ancora 109 individui dei quali 17 erano stati poi rilasciati liberi e 7 venivano rinchiusi solo la sera, perchè di giorno facevano i servitori fuori della prigione ³⁹.

Alcune annotazioni datate 8 e 17 maggio, la seconda su un foglietto infilato nella contro coperta del registro, si riferiscono singolarmente al riscatto di alcuni prigionieri, al giuramento e all'omaggio resi da altri all'autorità genovese ⁴⁰.

Fa seguito a questo punto una lista senza data con 10 fra i prigionieri più illustri, scarcerati dalla Malapaga per *promissione et fideiussione* o per infermità, con la giustificazione per ciascuno di essi ⁴¹. Non sono più segnate le quotazioni di riscatto.

³⁶ c. XVI. E' l'ultima indicazione del 1435 riferentesi ai prigionieri.

³⁷ c. LXIII. Si contano 24 nominativi.

³⁸ *Ibid.*

³⁹ c. LXI r. e v. e c. LXII. Le date di rilascio sono il 2, 5, 6, 18, 19 maggio. Si fa ogni tanto riferimento ad un altro registro, che è rimasto ignoto alle nostre ricerche d'archivio.

Le possibilità di ottenere la liberazione senza pagare il riscatto, almeno per i più importanti personaggi, non dovevano mancare ed i casi non sono rari fino a che Genova non si scosse dal giogo milanese alla fine del 1435, se il fenomeno veniva giudicato suscettibile di accenno da parte del GIUSTINIANI (cit., ad annum 1435) cfr. A. AGOSTO cit., p. 73.

⁴⁰ c. XXIII. Sul verso del foglietto è riportata una citazione di Pompeo Trogo, tratta evidentemente dalle sue *Historiae Philippicae*, in 44 libri, nel riassunto di Giustino. Si veda la nota 27 degli elenchi.

⁴¹ c. LXVIII v. La datazione, pur restando indeterminata, si può ascrivere alla primavera del 1436, come si può dedurre da un altro elenco seguente a questo e più ampio. Si fa riferimento sempre più spesso all'altro registro, dell'anno 1436, che come abbiamo dianzi accennato, forse non è pervenuto fino ai nostri tempi: «...ut continentur in diversa de MCCCCXXXVI...».

Un'altra elencazione più ampia di ben 74 individui pure non datata, posteriore alla precedente, ma certamente al 18 aprile come si desume da un'annotazione nella stessa, dà il nome di quelli che avevano ottenuto di stare fuori di prigione sotto fideiussione⁴². Subito dopo, sotto il titolo *Liberati a carcere et captivitate* si enumerano 17 persone⁴³ che però, eccetto uno, non corrispondono a quelle d'ugual numero precedentemente accennate⁴⁴. Di seguito l'intitolazione *Missi Mediolani qui non redierunt* precede 5 nomi di illustri prigionieri con i loro alti prezzi riscatto, evidentemente mai pagati, i quali si erano fatti mandare a Milano su richiesta di quel duca e su desiderio di Alfonso suo prigioniero-ospite⁴⁵.

In data 16 giugno, ordinati alfabeticamente per nome, si leggono 44 persone rinchiusi quel giorno stesso nel carcere della Malapaga⁴⁶ e risultanti far parte quasi tutte di quello stesso più numeroso gruppo che si trovava fuori del carcere *sub fideiussione*, precedentemente osservato. Molto probabilmente a costoro era venuta a mancare la garanzia loro accordata in un primo momento⁴⁷.

Dello stesso giorno è un elenco di 65 prigionieri che non furono lasciati uscire dalla Malapaga e che si ritrovano, come dice l'intestazione, nell'*inquisitio* del 28 aprile fatta in detto carcere⁴⁸. Sempre alla stessa data e di seguito, son elencati i prigionieri ancora detenuti nella Grimaldina in numero di 9⁴⁹ e 31 altri che in quello stesso giorno uscivano sotto fideiussione, a causa di malattia o per aver ottenuto grazia⁵⁰.

Di seguito, ma senza data, si leggono i nominativi di altri 8 indi-

⁴² c. LXIII v. - LXIII.

⁴³ c. LXIII. La diversità dell'inchiostrazione e della mano indicano chiaramente due tempi diversi.

⁴⁴ c. LXI - LXII. Si cfr. la nota 37.

⁴⁵ c. LXIII. I riscatti superano i 3.000 ducati ciascuno.

⁴⁶ c. XXIII.

⁴⁷ Cfr. c. LXIII v.

⁴⁸ c. XXV. Solamente alcuni non trovano riscontro nell'elenco predetto a c. LXI - LXII.

⁴⁹ c. XXVII. Uno di questi nove individui, come da annotazione successivamente aggiunta, in data 21 giugno fu traslocato nel carcere della Malapaga.

⁵⁰ c. XXVII - XXVIII. Si fa riferimento ancora per ogni individuo, al già accennato altro registro.

vidui, cioè di coloro che già prigionieri, partirono per Milano e pertanto si trovavano in libertà⁵¹. Quindi un titolo indicante coloro che erano stati liberati dalla prigionia, non è seguito neppure da un nome⁵², mentre in data 21 giugno solo un individuo risultava trasferito dalla Grimaldina alla Malapaga, benchè il titolo sembri riferirsi a più persone⁵³. Infine il 4 luglio l'ultimo riferimento del registro relativo ai prigionieri riporta 4 nominativi usciti quel giorno stesso dalla Malapaga⁵⁴.

ALDO AGOSTO

⁵¹ XXVIII. *Olim captivi qui eo quod profecti sunt Mediolanum, sunt in eorum libertatem.*

⁵² c. XXVIII v. *Liberati a captivitate sunt hi.* La pagina è rimasta bianca.

⁵³ c. XXVIII.

⁵⁴ c. XXVIII v. Le indicazioni relative alla successiva sorte dei prigionieri si fermano a tale data e se potessimo disporre dell'altro registro al quale così frequentemente da un certo momento in poi si trovano i rimandi ed i riferimenti, potremmo agevolmente seguire forse fino all'ultimo tutti questi prigionieri. Ci è noto peraltro, come riporta il Giustiniani (cit.) che nel 1436 Genova fu colpita da una grave pestilenza e « non essendo troppo ferma di soccorrere alla necessità pubblica, si pigliò di partito, che i prigionieri ch'erano restati in Genova dell'armata Aragonese si potessero riscattare con un certo poco prezzo, e di questi denari si servì la Repubblica nei suoi bisogni » (cfr. A. AGOSTO, cit., p. 74). E' tuttavia possibile trovare riferimenti utili e provvedimenti individuali nelle serie archivistiche della cancelleria genovese, quali i *Diversorum registri* di quegli anni.

[Carta LXXXXI]

+ MCCCCXXV die 1^a septembris

Captivi capti per felicem classem nostram in victoria consecuta contra Sere-
nissimum Regem Aragonum et numerosam classem suam et consignati in carceribus
Malpage intra distregos, Egregiis Baptiste de Leonardo, Jacobo Lomelino, Simoni
Grillo et Cosme Adurno officialibus et superstantibus deputatis ad custodiam dicto-
rum carcerum, cum aliis secum deputatis sunt ut infra et primo:

Ex navi Cipriani de Mari

- L. Stefanus de Maioricha, tubeta Magistri Sancti Jacobi
 - M. d. Salvador, frater Melchionis Orestani
 - M. Johannes Fugasotus, patronus navis
 - L.¹ d. Antonius Rubeus de Messana, dictus Spatafora
 - L.M. Tuiho de Umamo de Messana, filius Angeli
 - L.¹ d. Maceus de Jennario de Neapoli, milex
 - M. Johannes de Tapia de Roa, de Ispania
 - L.¹ Laurentius de Sancto Dominico de Ispania, marinarius
liberatus cum messanensibus ut dicitur²
 - G. Gabriel Morelus de Barchinonia, magister axie
 - G. Bartolomeus de Malta, Bartholomei Corbe, famulus
 - G. Antonius Torsellus de Saragoza de Sicilia, calafatus
 - G. Johannes de Barchinonia, famulus in Fugasoti
 - G. Salvus de Valeoliti de Ispania, famulus domini Salvatoris
 - M. Dominicus de Monteleone de Sardinia, famulus
 - L.¹ Stefanus de Jennario de Neapoli, puer d. Macei
- Colardus de Palavania habet puerum unum
Nicolaus de Lagneto habuit puerum unum
Bernardus de Camblaxio, peurum unum
- d. Monsegner Jucalar de Maioricis, consignatus certis mercatoribus
catalanis, pro parte patroni
- Johannes Boch, olim patronus, consignatus fuit ut supra
Maxius Romanus de Messana, consignatus domini Andree de Serra

¹ *Depennato* M

² *Avvertiamo una tantum, che le parti in corsivo indicano aggiunte coeve ma successive, al testo originario.*

In domo Cepriani de Mari sunt tres Barberii catalani
Stefanus de Maioricha, tubeta in navi

Magister Gaspar Peregrinus, medicus Regis	} in domo Cipriani
Bartolomeus de Luname, barberius	
Nicolaus Nadal, barberius	

[c. LXXXXI verso]

Ex navi domini Galeoti Lomelini

- G. Johannes Calvetus Pasqualis de Petralia Insule Sicilie
- G. Franciscus de Calatanuceta de Sicilia, Dominici
- G. Lodisius de Calatanuceta, Petri de Sicilia
- G. Jacobus dictus Degus de Portugali q. Johanni, tubeta Regis Navarre
- G. Ferrandus de Sancto Vincentio Johannis, tubeta Regis Navarre
- L. d. Carlinhius de Loduca de Neapoli, milix
- M. d. Lopes de Angulo de Corduba, milix
- M. d. Gonsalvus de Lobiano, milix
- M. d. Johannes de Poiles, milix
- M. d. Ferrandus de Sandoar, milix
- M. d. Paris Amadeus de Panormo, milix
- M. Frater Petrus Pardus, Ordinis Sancti Johannis
- M. Frater Simonus de Heredia, Ordinis Sancti Johannis
- M. d. Johannes de Luce de Navarra, milix
- ³ d. Jame de Aragò, in hospitale
- C. Frater Johannis Carolus Lercarius de Sicilia
- M. Franciscus de Lobiano de Corduba
- M. Lodixius de Solis de Salamanca
- M. Raimondus Rnalis de Castilia
- M. d. Antonius Oliverius, patronus

die secunda septembris

Jame de Aragono infirmus ex supradesciptis, consignatus fuit hodie per Antonium Castagnola hospitalerio hospitalis Scarij.

die VI septembris

- M. d. Guliermus Raimondus de Calatanuceta, comes
 - M. d. Johannes Orzila, secretarius Serenissimi domini Regis
 - M. Jacobus de Lagamoza
 - M. Restamus de Lagamoza
- } fratres ⁴

consignati fuerunt per Sorleonum Lomelinum

³ Depennato M

⁴ Negli elenchi successivi, il cognome è correttamente scritto de La Leonesa.

[c. LXXXXII]

Ex navi Calva

- M. d. Johannes de Panda de Salamanca de Ispania
M. d. Petrus de Panda, eius frater
L. d. Carolus Ihesuant, milex de Neapoli
L. d. Dragonetus de Bonifacio de Neapoli, milex
L.⁵ d. Thomas de Gregorio de Mesana, milex
M. d. Serlisonus Rodericus, milex, de Ispania de Baecia
M. d. Ferrandus de Perea, milex spagnolus de Gratia Mugnozo
M. d. Petrus Igno ispanus, milex
M. d. Johannes de Biesina de Ispania, milex
G. d. Pardus de Valentia, de Ordine de Monteiza, filius gubernatoris Alegherii
M. d. Mendus Gemiso ispanus, milex de Sibia
M. d. Guliermus Raimondus de Valentia, milex
M. Ferrando de Gonea } fratres de Portugali
M. Vascus de Gonea }
M. Alonsus Bosmediano, ispanus
M. Johannis Stagna de Valentia
M. Martinus de Sancta Cruce
L. Andreas de Bonifacio de Neapoli, filius q. domini Oberti militis
G. Johannes de Remo de Valentia
M. Janicus de Lisono ispanus, nepos domini Lisoni
M. Johannes de Goadrahiara, filius Gonsali Dies de Ispania
L. Cola de Bonifatio de Messana, nobilis
M. Bartolomeus de Laurentio de Barchinonia, barberius
M. Magister Gabriel Ceriolus de Barchinonia, barberius
M. d. Petrus de Amat, mercator de Barchinonia
L.⁵ Colla Agatula de Caieta

+ die v septembris

- M. d. Alonsus Enriches de Castilia, milex, consignatus per Antoniotum Lerarium

Ea die

- M. d. Josia de Aquaviva, consignatus per Galeatium Pinelum

[c. LXXXXII verso]

Ex navi Andrioli de Auria

- M. Monseum Johannes de Vilaragut de Valentia, miles
L. Viordo Capegi de Neapoli
L. d. Carolus Paganus de Neapoli

⁵ *Depennato* M

- M. Johannes Pagera catalanus
- M. d. Frater Petrus de Moregia, Ordinis Sancti Johannis
- M. d. Antonius de Lagonella Sanihi de Aragona, miles
- M. Arnaldus Rogerius de Balegherio catalanus, subdiaconus
- M. Johannes Calbeta de Valentia Johannis
- M. Bernardus Laurentius patronus in Figareti
- M. Gaspar Reverditus, olim scriba in Figareti
- M. Bernardus de Ferrara de Lisbat, diocesis gironensis, catalanus
- M. Bernardus Johannes puer, filius Lodixii Johannis de Valentia
- M. Janichus de Aranda

die vi septembris

- C. d. Johannes Gorrea, millex de Aragono
- M. Jacobus Encardona, mercator de Barchinonia

consignati per Jeronimum de Auria

+ die XVI septembris

Non relaxetur dictus Jacobus a dictis carceribus nisi de voluntate et consensu Magistri Philipi de Monelia et Antonii de Gunbertis, vigore mandati Domini Locumtenentis et Consilii, scripti manu Jacobi de Bracellis Cancellarii die xiii septembris infilati.

Ex nave Cialie⁶

- M. Jame Prach de Barchinonia, mercator
- M. Johannes Sorilus de Barchinonia Francisci Juvenis, mercatoris
- M. Petrus Castilonus Jame de Barchinonia
- M. Bartolomeus Barahina de Ortele Jame
- M. Johannes de Peralta de Saragoza Garcerii
- G. Georgius Stefanus de Araguxia, habitator Barchinonie

[c. LXXXIII]

Ex nave Jeronimi Falamonica

- M. Petrus Johannes de Vila Vilefranche, catalanus, nobilis
- M. Frater Degus de Lacantera, Ordinis Sancti Johannis
- M. d. Antonius de Foihena, millex
- G. Petrus Boldrich, magister axie.

Ex nave Justiniana

- M. Degus de Monetmarino de Sibilia
- G. Jacobus de Spalera de Alegherio, mercator

⁶ A c. LXIII è detta Sealia

- M. Michael Gilibertus de Perpignano, notarius
 C. d. Antonellus filius domini Rogerii Gaitani
 M. d. Otobello filius Magnificis ducis Suesse
 M. Dum Antonius de Vintimilio, filius comitis Johannis
 M. d. Antonius de Artia de Capoa, milex
 M. d. Gorelus Carraffa, de Neapoli, milex
 M. d. Saniho Moncaip de Aragona, milex
 M. d. Michael de Embon de Montibus de Jacha, milex
 M. d. Ludovicus Pardus de Lacasta de Valentia, milex
 M. d. Frater Johannes Baratelus, milex Sancti Johannis
 M. Martinus Garaò de Empodar de Barchinonia
 M. Andreas Goastalaqua siculus, cum filio comitis Johannis restitit
 M. Johannes Paliac de Catalonia
 M. Guier de Barchinonia
 M. Rolandus de La villa de Todo
 M. Salvator de Spigno, famulus domini Antoneli
 M. Gaspar Siba de Valentia, scriba navis Magnane⁷
 G. Petrus Cacus de Valentia

+ die vi septembris

- C. d. Simon Artale, milex
 C. Johannes de Magnana, quondam Jofredi est penes Simonem Justinianum

[c. LXXXVIII verso]

Ex navi Luce Italiani

- M. Lodixius Homedes de Barchinonia, patronus Indois
 M. Johannes Stefanus de Barchinonia, mercator
 M. Galserano Signor de Barchinonia
 M. Beltram Romeo de Barchinonia
 M. Pasqual de Sibia, barberius
 L. Georgetus de Maioricis, tubeta

Ex navi Jacobi Raibaldi

- M. Dum Joham de Sancto Magior, magister de Lacantera
 M. d. Frater Johannes de Heredia, milex Sancti Johannis
 L. d. Paduanus Paganus de Neapoli, milex
 in G. d. Franciscus Momboi de Calari, milex
 L. Ferrandus de Latorre de Ocagna, famulus
 L. Petrus de Badaioza, famulus
 L. Petrus de Heredia, famulus

⁷ Frater Petrus Chuchus *segue depennato*.

Ex navi Caroli Italiani

- M. d. Dego Faihardus de Murcia, milex
M. Frater Rogerius de Ambel, Ordinis Sancti Johannis, preceptorie de Ambel
M. Michael de Diest, famulus suprascripti
M. Rodericus Martinus de Arnero de Castilia, famulus domini Diegi
M. Franciscus de Magneo de Barchinonia Raimondi, mercator
M. Johannes de Valeolida de Villa Arpana
M. d. Franciscus de Vila Alpando, filius Roigarcie miles } fratres
M. d. Alonsus de Larcono, milex, filius q. Martini Regis
M. Lodixius Tarich de Saragosa, filius Johannis
L. Michael de Calatan, filius Antonii de Heredia de Aragono
M. d. Frater Gratia de Lanaiha, milex Sancti Johannis
M. Raimondus de Saminati, filius Raimondi, nobilis
L. Augierius Lercarius de Sanfradello de Sicilia, filius q. Eugerii militis

[c. LXXXVIII]

Ex dicta navi Caroli

- M. Maser de Jurgenti, filius Manfredi, notarii
M. Johannes, famulus Comitis de Castro
L. Petrus Carbonus de Neapoli, filius Carlucii, nobilis
M. d. Johannes Salmentus de Borgos, filius q. Johannis, milex
L.⁸ Franciscus de Brionis q. Gregorii, famulus suprascripti
M. d. Rodericus de Augur de Corduba, milex

+ die vi septembris

- M. d. Raimondus Boil, vice rex Castrorum Neapolis
M. d. Monseum Fortum de Heredia, milex Sancti Johannis
C. Magister Johannes Aloisius, medicus vel barberius regis Navarre
M. d. Degus Gomes de Sandual comes Castri
consignati per Carolum Italianum patronum, etc.

Ex navi Eliani Spinula

- M. d. Raimondus Giribertus, milex
M. d. Franciscus de Ril, milex
M. d. Belengerius de Ril, cum uno famulo
M. d. Frater Lodixius de Spuihio, frater de Monteiza
M. d. Franciscus de Suaxl de Barchinonia, milex cum uno famulo
G. Thomas Potencia servitor Regis
M. Marinus Cosia, filius domini Michaelis

⁸ Depennato M

- C. d. Lopes Simono, millex, cum suo famulo
 M. d. Franciscus de Sistaro, millex valentianus
 M. Johannes Forte de Aragono, armiger
 M. d. Franciscus Soler, millex
 in G. d. Franciscus Belvisus, millex, cum uno famulo
 G. Alfonsus de Vedo, famulus de Engoter
 M. Johannes de Cleschi, nobilis, cum famulo
 M. Lodixius de Montaguto, nobilis valentianus
 G. Bastardus de Corneli
 M. Johannes de Sparsa, nobilis
 M. d. Johannes Caraffa, millex de Neapoli
 M. d. Thomas Carraffa, millex
 L. Troilus Pignatelli de Neapoli, nobilis
 M. Lodixius Stondito, nobilis
 M. d. Johannes de Gunara, millex de Taracona

[c. LXXXXIIII verso]

De nave dicti Eliani

- G. Johannes Serotha Goasconus, gladiator
 G. Johannes Marcus de Satia de Valentia
 M. Johannes Cardona de Barchinonia, cum uno famulo, nobilis
Relaxatus famulus, quare puer in utilis
 G. Simono de Aragono
 G. Manuel Gamisanus valentianus
 G. Joham Junagnes, barberius
 G. Johannes Franceize, panaterius
 G. Badassar Boner de Valentia Johannis
 G. Petrus Amar, macerius
 G. Petrus de Montealbano
 in G. Frater Janiceta Ordinis Sancti Johanni⁹
 M. d. Rainerius de Funes, millex, de Saragoza de Aragono
 M. Johannes de Moncai de Teracona, millex, con uno famulo
 M. d. Petrus de Cardona, con uno famulo
 M. Petrus Cazes, nobilis catalanus
 M. Frater Raimondus Sestar, Ordinis Sancti Johannis
 M. Frater Raimondus de Soler, Ordinis Sancti Johannis
 M. d. Mugno Mesia, millex Ispanie
 M. Dego Marmoreizu, millex de Sibia
 M. d. Ferrandus de Vintimilia, millex con uno famulo, nomine Rogierus
 M. d. Martinus Diexe, millex

⁹ *Depennato* de Saragoza de Aragono

- M. Fredericus de Vintimilia
- M. Michael Pelegrinus
- M. Belengerius Stelith de Barchinonia, Bernardi
- M. Belengerius de Monpalao
- M. Johannes de Funes, aragonensis, nobilis Petri Balle
- M. Franceize Laurentius, goasconus
- M. Johannes Galiar de Saragozo de Aragono, nobilis con uno famulo
- M. Giliem Pao de Maioricis, Gabrielis
- M. Johannis Estar, servitor Regis

die v septembris presentate etc.

- L. d. Franciscus Pannonus, milix Neapolitanus
+ *relaxatus de mandato Domini Opicini*
- M. d. Lodixius Caraiholia de Neapoli, milix

die iii septembris

¹⁰ d. Johannes Moncai, Michael de Embon, Rannerius de Funex¹¹ promiserunt presentare Johannem de Funex infirmum, missum ad hospitem Scarii et Francexium de Montirono vel solvere florenos ducentos auri.

+ die vii septembris

- M. d. Gaspar filius domini Xtofori Gaietani, consignatum per Franciscum de Axereto

+ die xvij septembris

Relaxatus fuit a carceribus Malpage dominus Franciscus Pannonus, de mandato Domini Opicini.

[c. LXXXXV]

Ex nave Pernixia

- M. d. Petrus Mantello milix de Saraguxia est penes Rihardum Squarzacum, infirmus
- M. Guilermus Saboar de Valentia, olim potestas Portuvenensis, servitor Secretarii, in domo Xtiani de Facio

Ex Galea Otoboni Imperialis

¹⁰ d. Gispertus Far Catalanus, habitator Agrigenti

¹⁰ M *depennato*.

¹¹ *Depennato* Strunex *ed in sopranea* Funex

+ die vij septembris

Dictus Otobonus constitutus et cetera promissit dictis dominis Officialibus presentare semper ad mandatum dictorum dominorum Officialium sub pena florenorum quingentorum in auro et promissit fidem suam illum bene custodire ac ab eo capi facere juramentum a suo consule.

Ea die

Andreolus de Auria denunciatur quod mandato admirati in Gaieta dimisit dominum Petraconum Caraihulam, sub captione et promissione Antonii Calvi qui promissit illum presentare sub pena florenorum mille in auro et sic affirmat Jacobus Calvus frater dicti Antonii.

Ea die

Jacobus Raibaldus denunciatur quod scilicet quid sit de monsem Filipo Boil

Ea die et fuit die vi ut dixit

Andreolus de Auria predictus dicit quod consignavit Patronum de Ingarrono, Lanfrancho Imperiali et Conrado de Grimaldis.

[c. LXXXXV verso]

+ die IIII septembris

Infrascripti de mandato magnifici domini Commissarii et spectabilis officii Balie, extracti sunt de carceribus Malapage et consignati infrascriptis cavaleriis pro ipsis consignandis supstantibus carcerum Grimaldine, iuxta mandatum prefatorum domini commissarii et officii Balie, quorum nomina sunt hec:

De nave Lomelina

Johannes Calvetus Pasqualis de Petralia, insule Sicilie, cum filio parvo
Franciscus de Calatanuceta Dominici de Sicilia
Lodixius de Calatanuceta Petri
Jacobus dictus Degus de Portugali q. Johannis, tubeta Regis Navarre
Ferrandus de Sancto Vincentio Johannis, tubeta dicti Regis¹²

De nave Cipriani de Mari

Gabriel Morelus de Barchinonia, magister axie
Bartolomeus de Malta
Antonius Torsellus de Saragoza

¹² *Depennato*: Johannis Gabriel Morelus

Johannes de Barchinonia, famulus Fugasoti
Salvus de Valeoliti de Ispania
Stefanus de Maioricis, tubeta

suprascripti dati fuerunt Bono militi

De nave Aurie

+ Bernardus de Ferraria de Lixbat, diocesis Gironensis
Johannes Sorigus de Barchinonia
Petrus de Castiliono de Barchinonia
Bartolomeus de Baraihina de Orteles
Johannes de Peralta de Saracosa
Johannes Stefanus de Araguxia, habitator Barchinonie¹³

De navi Justiniana seconde

Petrus Cucus de Valentia¹⁴

De nave Lucheti

Pasqual de Sabilia, barberius

de nave Jeronimi Falamonice

Petrus Boldic

de nave Calvua

Johannes de Remo
Gabriel Ceriolus de Barchinonia, barberius

de nave Spinula

Thomas Potensa
Alfonsus de Viudo, famulus d. Jngoterrij
Bastardus de Corneli de Catania
Lodixius Stonditus de Neapoli, mobilis
Johannes Cerotha, goasconus

[c. LXXXXVI]

Ser de Johannes Marchus de Satia
Simonus de Aragono
Manuel Gamisanus
Johannes Inuagnes Barberius
Johannes Franceize, panaterius
Badassar Voner de Valentia
Petrus Amar, macerius
Petrus de Montealbano

¹³ Georgius anzichè Johannes come nel prec. elenco.

¹⁴ Depennato: de Va...

+ die v septembris

Relaxatus fuit hodie de mandato dominorum officialium ex carceribus Malpage ex commissione prestantissimi d. Locumtenentis Magnifici domini commissarii et officii Balie, Georgetus tubeta Regis.

De nave Antonioti Italiani

Dom Johannes de Vintimilia filius d...¹⁵

[c. IIII]

+ MCCCCXXXV die xxiiij septembris

Patroni debent pro quarta parte partimenti captivorum eis date ad sortes et primo:

Pro Jacobo Jncardona de Siracusa *saxitus est ad instantiam fratris Philippi de Monelia, Ordinis predicatorum ut in foliatio apparet.*

	duc. IIIDCCL
Item pro d. Petro Cabalares	» IID
» » d. Johanne de Gorrea	» IID
» » d. Raimondo Boil vicerege castrorum Neapolis	» IIIDCCL
» » d. Gaspare filio domini Christofori Gaietani, <i>captus per D. Opecinum et missus Mediolanum</i>	» IIICXXVI
» » d. Martinus Dies milite de Aragono	» MDCCCLXXV
» » d. Lodixio Carrahiola	» IID
» » d. Pardo de Valentia, filio gubernatoris Alegerii	» MDCCCLXXV
» » d. Gisperto Far Catalano, habitator Agrigenti in manibus Otoboni Imperialis ¹⁶	» IICCL ¹⁶
» » d. Nicola Speciale et filio ¹⁶	
» » d. Alfonso de Cardona	» MCCL
» » Petro de Spinola, <i>die xxi maij 1436 liberatus est quare erat cum ambassatoribus Barchinonie</i>	» MCCL
» » Fratre Johanne Eredia	» MCCL
» » Macia Justo de Barchinonia, mercator	» CCCLXXV
» » Martino Garao de Empodar de Barchinonia	» D
» » Gaspare Carrera, mercatore	» DCXXV
» » Lopes de Angulo	» CCL
» » Francisco de Enril, milite	» D
» » Johanne Stephano de Barchinonia, mercatore	» CCL
» » Gilio Feri, mercatore	» CCCLXXV
» » Galserano Signor de Barchinonia	» CXXV

¹⁵ Il periodo non continua.

¹⁶ Depennato.

Item pro Arnaldo Rogerio de Balengerio de Valencia sub-	
diacono	duc. DCXXV
» » Fratre Rogerio de Ambel	» CCL
» » Jacobo et Restano de la Leonesa fratribus	» D

[c. III verso]

Ea die

Item Dicti patroni pro Domino Ferando de Perea milite	duc. CXXV
» pro d. Dego Faiharo de Murcia	» CCL
» » Cola Agatula de Gaieta	» CCL
» » d. Belengerio de Mon Palao	» D
» » Giliem Pao de Maioricis	» CCL
» » Janico Nepote D. Lisoni de Ispania	» LXII $\frac{1}{2}$
» » Bertrame Romeo de Barchinonia	» CCCLXXV
» » d. Francisco Monboil de Calari	» D
» » Serlisono Roderico, milite	» CXXV
» » Gracia de Peralto	» CCCLXXV
» » d. Alonso de la Corno, milite	» CXXV
» » d. Toma Caraffa, milite	» CXXV $\frac{1}{2}$
» » Ferrando et Vasco de Gonea de Portugalli fratribus	» CCL
» » Graciano de Orcello nepote ambaxatoribus Barchi-	
nonie, <i>die xxi maij 1436 liberatus ut patet in actis</i>	» CCCLXXV
» » Guillelmo Sabar, olim potestate Portuveners	» CCL
» » Francisco de Magnea de Barchinonia, mercator	» CCL
» » Badasale de Romeo, nepote ambassatoris Barchinonie,	
<i>die xxj maij, liberatus ut patet in actis</i>	» CCCLXXV
» » Raimondo de Spinula nepote ambassatoris Barchi-	
nonie, <i>die xxj maij liberatus, ut patet in actis</i>	» CCCLXXV
» » M. Jame Fixico	» CCCXXXVII $\frac{1}{2}$
» » Gorello Caraffa milite	» CCL
» » Fratre Simono de Eredia	» DCXXV
» » Monsem Johanna de Bonastra	» DCXXV
» » d. Ferrando de Vintimilia filio Comitis Johannis	» DCXXV
» » Belengerio famulo Alvixii Medexi	» CXXV

summa duc. de xxxvijbcccxii $\frac{1}{2}$

[c. v]

Die xxiii septembris

Botinerii

Debent pro d. Antonelo filio d. Rogerii Gaietani	duc. MDCCCLXXV
Item pro d. Nicola Spetiale et filio	» III CXXV
» » d. Dego Gomes Comite Castri	» III DCCL

Item pro d. Francisco Pandono	duc. $\overline{\text{IIIDCCL}}$
» » d. Francisco Belviso	» $\overline{\text{VIID}}$
» » Monse Johanna de Vilaragut	» $\overline{\text{MDCCLXXXV}}$
» » Monsegner Jncalar de Maioricis in manibus mercatorum catalanorum	» $\overline{\text{MCCL}}$
» » d. Petracone Caraihola, in Andrea de Serra	» $\overline{\text{MCCL}}$
» » Monse Johanna Busot ambassator Barchinonie die XXI maij liberatus, ut patet in actis Mathei	» $\overline{\text{MCCL}}$
» » D. Belengerio de Fon Coberta	» $\overline{\text{DCXXV}}$
» » Marino Cossia filio d. Michaelis	» $\overline{\text{CCL}}$
» » Gaspare Fibla de Valencia scriba Magnani	» $\overline{\text{CXXV}}$
» » d. Gulien Martorello de Azizer	» $\overline{\text{CCL}}$
» » Johanne Corbet de Valencia	» $\overline{\text{CXXV}}$
» » Johanne de Vintimilia	» $\overline{\text{DCXXV}}$
» » d. Simone de Artalo milite	» $\overline{\text{D}}$
» » Johanne et d. Francisco de Vila Alpandi fratribus	» $\overline{\text{CCL}}$
» » d. Anthonio Fogeua	» $\overline{\text{CXXV}}$
» » d. Deگو Mesia	» $\overline{\text{CXXV}}$
» » Franceize Laurentio goascono	» $\overline{\text{CXXV}}$
» » Johanne Coco Comite de Castro	» $\overline{\text{LXXII}} \frac{1}{2}$
» » d. Anthonio Arcilla de Capoa <i>relaxatus et liberatus ad contemplacionem Nicolai Picinini per prestantissimum dominum locutenentem et consilium et officium</i>	» $\overline{\text{CCL}}$
» » Johanne nominato Jacobo Palias	» $\overline{\text{D}}$
» » Raimondo Belenger Maldac	» $\overline{\text{DCXXV}}$
» » d. Raimondo Giliberto milite catalano	» $\overline{\text{D}}$
» » d. Petro Mantello de Saragoza	» $\overline{\text{CLXXXVII}} \frac{1}{2}$
» » Fransono Aguria	» $\overline{\text{CXXV}}$
» » Monsem Fortum de Eredia milite	» $\overline{\text{DCXXV}}$
» » Michaelae Pelegrino de Valencia	» $\overline{\text{CCCLXXV}}$
» » d. Roderico de Angul de Corduba	» $\overline{\text{CLXXXVII}} \frac{1}{2}$
» » Petro Johanne de Villa Vilefranche catalano	» $\overline{\text{CCL}}$
» » Petro Panda de Salamacha	» $\overline{\text{CXXV}}$
» » d. Johanne Salmento de Borgos	» $\overline{\text{CXXV}}$

[c. v verso]

Item dicti botinerii pro Anthonio de Argonela de Alagó	duc. $\overline{\text{CLXXXVII}} \frac{1}{2}$
» pro Johanne Galiar de Saragoza	» $\overline{\text{CCL}}$
» » Anthonio de Calatan de Eredia	» $\overline{\text{CCL}}$
» » Petro Amigo de Barchinonia patrono	» $\overline{\text{CCL}}$
» » d. Francisco de Isual de Barchinonia milite	» $\overline{\text{DCXXV}}$

Item pro fratre Johanne Baratelo, *de isto annuerunt Magnifici domini capitanei et consilium ad requisicionem Gasparis Lercarii et aliquorum mercatorum ad requisicionem Regis Aragonum et eum liberaverunt*

» » Bernardo Johannis puero filio Johannis de Valencia	duc. CXXV
» » Johanne de Panda de Solomancha	» CXXV
» » Lodixio de Monte Agut nobile	» CCL
» » Johanne de Sparsa nobile	» CCL
» » Otobello filio Magnifici d. ducis Suese	» DCXXV
» » d. Gaspare Pelegriano medico regis	» DCXXV
» » Petro Amar de Barchinonia	» CCCLXXV
» » Johanne de Stagna de Valencia	» CXXV
» » Johanne de Foenes nobile	» CCL
» » d. Jame de Alagó	» D
» » fratre Petro de Moregia	» D ¹⁵
» » Miglos de Goasconia	» CXXV

liberatus per Ill. dominum ducem et consilium virtute deliberationis manu Thome de Credentia die sunt d.¹⁷

[c. vi]

Ea die

Comune Janue debet pro dimidia partimenti captivorum etc. et primo:

pro Johanne Orxilla relaxatus et missus Ill.mo Domino nostro	duc. XIIID
Item pro d. Johanne de Sancto Maior magistro de Lacantera	» IID
» » d. Josia de Aquaviva	» X
» » d. Ingoterio de Nava <i>saxitus prout continetur in diversa in 37 alia habet saxita est in carcere grimaldine</i>	» XVIIIIDCCL
» » d. Gisperto de Far catalano	» IICCL
» » d. Francisco Castilione <i>die XXI maii liberatus est ut in actis Mathei continetur</i>	» MCCL
» » comite de Campobaso	» MCCL
» » d. Guillelmo Raimondo comite de Calatanucheta	» MCCL
» » Michaele Ros de Barchinonia	» MCCL
» » Enfugasoto	» DCCL
» » fratre Dego de Lacantera ordinis sancti Johannis	» CXXV
» » Gaspare Reverdito scriba Infigareti	» CXXV

¹⁷ Il periodo non continua.

Item pro Lodisio Taric de Saragoza	duc. CCL
» » d. Paride Amadeo de Panormo	» CCL
» » d. Lopes de Simeno	» DCXXV
» » Masor de Jurgenti filio Manfredi notario	» CXXV
» » Johanne Estar servitore Regis	» CXXV
» » Johanne de Cleschi de Valencia nobile	» CCL
» » Frederico de Vintimilio	» CXXV
» » Mendo Gemiso de Sibia	» CXXV
» » Dego Marmoregio de Sibia milite	» CCCLXXV
» » Monsem Johanna de Cazas novas de Barchinonia mercatore	» CCCLXXV
» » d. Petro de Cardona	» DCXXV
» » Bernardo Pires	» CXXV
» » fratre Petro de Moregia	» D
» » fratre Petro Pardo	» CCCLXXV
» » d. Anthonio de Vintimilio filio comitis Johannis <i>est penes Dorinum de Grimaldis virtute delibera-</i> <i>tionis Ill. Domini Ducis et Consilii manu Iacobi die...</i>	» DCXXV
» » fratre Raimondo de Soler	» CCCLXXV
» » Jame Plac de Berchinonia mercatore	» CCL
» » d. Melchione de Riberas	» DCXXV
» » d. Saniho Moncaip milite de Aragono	» D
» » Lodisio de Calatan	» DCXXV
» » d. Johanne Biesmo, milite de Ispania	» CXXV
» » d. Johanne de Chimarra de Terracona	» D
» » d. Ferrando de Aronos	» DCXXV
» » d. Carafollo Caraffa	» CCL
» » d. Johanne de Luce de Navarra	» CXXV
<i>liberatus per Ill. Dom. Ducem et Consilium virtute</i> <i>deliberationis ipsorum manu Thoma de Credentia</i> <i>die...</i>	

[c. VI verso]

die xxiii septembris

Comune etc. debet pro d. Belengerio Scolic de Barchinonia	duc. D
Item pro d. Ferrando de Sandoal	» CCCLXXV
» » Lodixio Omedes de Barchinonia patrono Endois	» CCCLXXV
» » fratre Raimondo Sostal	» CCL
» » d. Michaelae de Embon de Montis de Jacha milite	» CCCLXXV
» » d. Salvatore fratre Melchionis de Arestano	» DCXXV
» » d. Belengerio de Enril milite	» D
» » Giner de Barchinonia	» CCL
» » d. Alonso Enrich de Ispania	» CCL
» » Bernardo Laurentio patrono	» CCL

Item pro comite Lazaro	duc. CCL
» » d. Gonsalo de Lobrano	» CLXXXVII ½
» » Johanne Jubot patrono	» CCL
» » Anthonio Oliverio patrono	» CCL
» » Johannes de Poiles	» CCL
» » Laurentio Safonte de Barchinonia mercatore	» CCCLXXV
» » Petro Cazes catalano nobile	» CCL
» » Johanne Cardona de Barchinonia nobile	» D
<i>saxitus in carceribus Malpage dictus Johannes ad instantiam Filipi de Monelia vigore mandati inflati</i> ¹⁸	
» » Magnifico Alonso medico vel barberio Regis Navarre	» CCL
» » d. Petro Igno de Ispania	» CXXV
» » Jacobo Spalera de Alegerio	» DCXXV
» » fratre Gispesperto ¹⁹ Monserigo ordinis de Montoisa	» D
» » d. Francisco Soler milite	» CCCLXXV
» » d. Guillelmo Raimondo de Valencia	» D
» » d. Ludovico Pardo de la Casta de Valencia	» DCXXV
» » d. Francisco de Sistara de Valencia	» D
» » fratre Gracia de Lanacha milite sancti Johannis	» CCL
» » Francois de Oris de Ozona	» DCXXV
» » d. Johanne de Terrascona de Moncaip	» D
» » d. Johanne Caraffa milite	» CCCXII ½
» » d. Rainerio de Fones de Saragoza	» D
» » Johanne Forte de Aragono	» CLXXXVI ½
» » Michael Malato	» CXXV
» » Francis de Eril	» DCXXV
» » Raimondo de Xaminati nobile	» CXXV
» » Johanne Pagera catalano	» DCXXV
» » d. Gisperto de Sgoanes de Barchinonia milite Gregorius Jonches opera Martini de Cavalaria <i>aufugit ut notum est in parte domino Judici Malleficiorum qui habet illum detentum</i>	» CCCC

[c. XVI]

+ die XVII decembris

Nota quod Francinetus de Heril erat in carcere Malpage veluti ignotus sed dictus Francinetus de Heril pro eo in diversa in 41 intercessit quare revideatur.

[c. LXIII]

+ MCCCCXXX die XXVI aprilis

Infrascripti sunt .. Captivi capti in conflictu classis ser.mi Regis Aragonum

¹⁸ *Depennato.*

¹⁹ *Così nel testo.*

Dui n u o p p i

Botmoy.

+ d'or y d'antemo fleo
e f'owry gantamp @ as dae lno

+ f'p d. Maria specialy fleo
@ u c n o

+ f'p d' d'ogomo amba
X @ u da l

+ f'p d' f'eano pandono X @ u da l

+ f'p d' f'eano blump X @ u d

+ f'p m'or Joga civilacion
X @ as dae lno

+ f'p m'or Joga civilacion
@ as a l

+ f'p d' p' d'oytaca f'ola
@ as a l

+ f'p m'or Joga Guyes amba
X @ as a l

+ f'p d' Volunoz e f'obertzo d' n o

+ f'p d' cozeino colica fleo
X @ a l

+ f'p d' p' appia f'ibla a d' p' ba
X @ c n o

+ f'p d' guly m'ortocello
X @ a l

A.S.G., Antico Comune, Galearum introitus et exitus,
anno 1435, n. gen. 753, c. V: [1435], settembre, 23.

Primo d. Engoterra de Nave	duc. XVIIIDCCCL
Item pro d. Franciscus Belvisus	» VIIID
» d. Franciscus Monboil de Calari	» D
» Jacobus Spalera de Alegerio	» DCXXV
» Don Petrus Encardona	» DCXXV
» d. Franciscus de Eril	» DCXXV
» d. Raimundus Boyl	» IIIDCCL
» d. Petrus Encabagneres	» IID
» Jacobus Encardona de Siracusi	» IIIDCCL
» d. Johannes de Gorrea ²⁰	» IID
» Johannes de Bonastra	» DCXXV
» Johannes Orzina Regius Secretarius	» XIIID
» Petrus Martines	» —
» d. Guillelmus Raimundus Comes Calatenucete ²⁰ <i>Relaxatus die VIII maij</i>	» MCCL
» d. Lopes Simenes	» DCXXV
» d. Franciscus de Isual de Barchinonia	» DCXXV
» Johannes de Sparsa missus ad carcerem predictum et inclusus die secunda maij quare fregebat carceres Malpage cum verrogio	
» Johannes Stagna de Valentia inclusus in dictum carcerem quare auffugit per foramen ruptore carceris	» CXXV
» Serlisonus Rodericus qui auffugebat cum barrile	
» d. Michael de Embon	
» Frater Janicotus	
» d. Franciscus Sital	
» Johannetus famulus domini Francisci de Isual	
» Ludovicus Pardus <i>extra carcerem die VIII maij</i>	

+ die XI maij

Suprascripti de acordio revissi cum Christoforo Tiringello Cancellario strenui Manfredi Ravascherii sunt in carcere Grimaldine.

[c. LXI]

+ MCCCCXXXVI die XXVIII aprilis

Inquisitio captivorum reclusorum in Carcere Malpage hodie facta per me Paulum presentibus nobilibus Martino Lomellino et Gregorio Grillo. Et primo scripti sunt cum taxationibus ut melius revideantur

d. Salvator frater Melchionis de Arestano, *relaxatus die die XXVIII maij*

duc. DCXXV

²⁰ *Depennato.*

d. Ranaris de Funes de Agesarea Augusta sive de Saragoza duc.	D
d. Belengerius de Eril	» D
d. frater Fortunus de Eredia <i>relaxatus pro curanda eius va-</i> <i>letudine</i>	» DCXXV
d. Johannes de Villaragut	» MDCCCLXXV
d. Sanihius Moncaip de Aragono	» D
Macia Justus de Barchinonia mercator	» CCCLXXV
don Alfonsus de Cardona <i>relaxatus</i>	» MCCL
d. Restanus de La leonessa	» CCL
d. Johannes Caraffa	» CCCXII 1/2
Fredericus de Vintimilio	» CXXV
d. Ferrandus de Vintimilio filius comitis Johannis <i>relaxatus</i>	» DCXXV
Michael Pelegrinus de Valencia	» CCCLXX
d. Ferrandus Vascas de la Govea	» CCL
Colla Agatula caietanus	» CCL
Petrus Cazes de Calatau miles	» CCL
d. Johannes de Vintimilio	» DCXXV
d. Simon de Artale <i>cassus quare in racione relaxatorum</i>	» D
Johannes de Fortes de Aragono	» CLXXXVII 1/2
d. Paris Amadeus de Panormo	» CCL
d. Lodisius de Calatau	» DCXXV
Johannes del Boch scriptus imbot patronus <i>relaxatus</i> <i>die XVIII maij</i>	» CCL
d. Franciscus et Johannes de Villa Alpando fratres	» CXXV
d. Alonsus de Locarno	» CCL
d. Caraffelus Caraffa	» D
Johannes Pagera catalanus	» D
d. Gispertus Sgoanex de Barchinonia	» CCCC
d. Caraffelus Caraffa	» CCL
Johannes Pagera catalanus	» DCXXV
d. Belengherius Stelit de Barchinonia	» D
d. Belengherius de Monpalao	» D
d. Frater Monsorigus ordinis de Monteisa <i>relaxatus</i>	» D
Petrus Amar	» CCCLXXV
d. Rodericus de Angul de Corduba	» CLXXXVII 1/2
Frater Raimondus de Soler	» CCCLXXV
Bertrame Romeus de Barchinonia ²⁰	» CCCLXXV
Lodisius Homedes de Barchinonia	» CCCLXXV
Frater Raimondus Siscal	» CCL
Marinus Cossia filius d. Michaelis	» CCL
Johannes Sparsa nobilis ²⁰ , <i>die II maij missus est ad</i> <i>carcerem Grimaldinam</i>	» CCL
Johannes Cleschi de Valentia	» CCL
Bernardus Laurentius patronus	» CCL
Frater Garcia de Lanaiha	» CCL

Guiliermus Raimondus de Valentia	duc. D
Gaspar Fibla olim scriba navis Imagnane	» CXXV
bis Matia Justus de Barchinonia	» CCCLXXV
d. Johannes de Moncaip ²⁰	
[c. LXI verso]	
Gaspar Reverditus olim scriba navis Infigareti	duc. CXXV
Don Alfonsus de Cardona <i>relaxatus</i> ²¹ <i>cassus quare bis</i>	» MCCL
Lodisius de Monteagut	» CCL
Johannes Galiar	» CCL
Petrus de Spinola, <i>liberatus</i>	» MCCL
Michael Malatus	» CXXV
Garcia de Peralta	» CCCLXXV
Johannes Fugasotus	» DCCL
Johannes de Funes	» CCL
Frater Petrus de Moregia	» D
Petrus Amicus de Barchinonia	» CCL
Laurentius Safont de Barchinonia	» CCCLXXV
Gaspar Carrera mercator	» DCXXV
Johannes de Cases Noves mercator	» CCCLXXV
Jame Plat de Barchinonia	» CCL
d. Guillelmus Martorelus <i>relaxatus</i> ²²	» CCL
Johannes de Poiles <i>scriptus de Palius</i> ²³	» DCCL ²⁴
Raimundus Belengerius maldac	» DCXXV
Ferrandus de Sandonal	» CCCLV
Johannes, <i>sed nominatur Jacobus</i> ²⁵ de Palius	» D
Johannes de Cardona de Barchinonia	» D
d. Franciscus de Soler	» CCCLXXV
d. Johannes de Terracona de Moncaia	» D
d. Thomas Caraffa miles, <i>cassatus quare in racione relaxatorum</i> ²⁶ <i>liberatus</i>	» CCCXII 1/2
Galaranus Ocellus sive Rosilionus	» CCCLXXV
d. Melchion de Riberas	» DCXXV
d. Johannes Salmento de Borgos	» CXXV
Lodisio Taric, alias Tarin de Cesaria Augusta	» CCL
Frater Simenus de Eredia	» DCXXV
d. Martinus Dies	» MCCCCLXXV

²¹ *Depennato* relaxatus.

²² *A margine.*

²³ *Depennata l'aggiunta.*

²⁴ *Cassato il D*

²⁵ *sed nominatus Jacobus aggiunto in soprilinea.*

²⁶ *A margine.*

d. Lopes de Angulo	duc. CCL
Johannes Stephanus de Barchinonia	» CCL
Franciscus Manleo de Barchinonia	» CCL
Guilielmus Pao de Maioricis	» CCL
d. Ferrandus Aronos	» DCXXV
Franceize Laurentinus Goasconus de Montirono	» CXXV
Bernardus Pieres sive Petrus de Maioricis	» CXXV
Raimondus de Xaminati nobilis <i>est die v maij relaxatus pro curanda eius valitudine</i>	» CXXV
Micheletus de Calatau de Eredia <i>die vi maij relaxatus ut in diversa in xvi continetur</i>	» CCL
d. Pardus de Valentia filius gubernatoris Allegerii	» MDCCCLXXV
Gabriel Giner de Barchinonia	» CCL
Guillelmus Ferrerius <i>relaxatus</i>	
Andreas Goastalaqua, qui erat ex ignotis missus pridie ad carcerem grimaldine, <i>relaxatus</i>	
Martinus de Sancta Cruce ex illis, <i>relaxatus</i>	

[c. LXII]

Bartholomeus Laurus de Barchinonia barberius est ex ignotis pridie missus
ad carcerem Grimaldine *extra carcerem die xviii maij*

Antonius Peres
 Arnardus Goasconus
 Franciscus Torales
 Franciscus Soler
 Frater Jofredus Pardus
 Franciscus de Malta famulus
 Goasconus famulus Goliart
 Johanees de Moros
 Johannes Soribes
 Johannes Calvetus
 Johannes Goliar
 Michael Gilibert
 Michael Goasconus
 Petrus Johannes de Masdovegies
 Petrus Serra
 Petrus Balle
 Petrus Textor
 Petrus Ussia famulus
 Petrus Hit Maioretus
 Raimondus Plao

Ex supradescriptis hi sunt qui sunt extra listregos ut famulentur captivis inclusis in dictum carcerem et sero recluduntur.

Primo Franciscus de Jhivelerio puer
Goasconus famulus Goliart
puer Burdus
Dominicus de Milia
Petrus Ussia
Franciscus de Malta famulus
Michael

[c. xxiii]

+ die viii *mai*

Consignatus fuit in carcerem Malpage et recomissus per me Paulum Mainerium notarium mandato Officii Egregio Johanni de Francis de Pagana officiali dicti carceris. Christoforus Sebenda de Sibia ut asserit hodie mihi presentatus ex commissione Egregii Jacobi de Bracellis Cancellarii quare captus a navibus armatis sub ductu Generosi Bartholomei de Auria et eidem Johanni mandatum est quod nullam novitatem seu consignationem de ipso Christoforo faciat absque mandato dicti Officii.

[foglietto infilato nella copertina]

+ die xxvii *mai*

Pro domino Johanne de Orzina
d. Raimondus Boil pro f^o cccl
d. Petrus Encabagneres pro fl^o cccl
in presentia Gregorii de Campofregoso et Johannis de Federico

ea die

dictus d. Johannes Petrus et Raimondus fecerunt iuramentum et fidem in manibus Janus de Campofregoso

ea die

dicti domini Johannes Petrus et Raimondus fecerunt idem iuramentum et homagium domini Petri propria manu
Testes Andreas Gentilis et d. Thomasius Caraffa ac d. Guillelums Raimondus.

[sul verso]

Sed Affrorum sicuti causa iustior fuit ita et fortuna superior fuit: in Epithoma Pompei Trogi libro xviii²⁷.

²⁷ *Stando alla natura del testo, non è forse casuale questa citazione di Pompeo Trogo sul verso dell'annotazione.*

[c. LXVIII verso]

+ Jhesus

Inferius descripti sunt extracti ex carceribus Malpage

- d. Nicola de Speciali et
- d. Vasalus eius filius habuerunt gratiam standi extra carceres Malpage cum promissione et fideiussionibus ut continetur in diversa de MCCCCXXXVI in carta III
- d. Gisbertus de Far de Barchinonia relaxatus fuit cum promissione et fideiussione se presentandi infra annum unum... ut apparet in diversa de xxxvi²⁸ in carta IIII
- d. Angelus comes de Campobasso et
- d. Petraconus Caraihola habuerunt gratiam standi extra carceres Malpage cum promissione et fideiussione ut continetur in diversa de xxxvi²⁸ in carta v
- d. Restanus de Lagonissa Relaxatus fuit propter infirmitatem et est in domo Ambrosii Sauli cum promissione et fideiussione ut continetur in diversa in VI
- d. Belengerius de Roncoberta est in domo d. Nicolai Justiniani propter malam valetudinem, habet fideiubisionem in diversa de veteri in carta v
- Michael Ros catalanus est in domo Lanfranchi Imperialis cum promissione et fideiubisione ut continetur in diversa magno primo in carta XXII
- Gabriel Ingaronus est in domo dicti Lanfranchi cum promissione et captione ut continetur in diversa primo magno in carta CVIII
- d. Lopes de Angulo est in domo Gasparis Lercarii sub fideiubisione de ducatis quingentis

[c. LXIII verso]

Existentes extra carceres sub fideiubisione

- d. Nicola de Speciali et filius licet sint duo
don Johannes de Sancte Maior, magister de Lacantera
- d. Franciscus Castilionus
- d. Angelus comes de Campobasso
Michael Ros de Barchinonia
- d. Gaspar Pelegrinus
- d. Antonelus filius domini Rogerii caietani
- d. Petraconus Caraiola
- d. Johannes Busot, ambassator Barchinonie
- d. Raimondus Gilisbert
- d. Arnardus Rogierius de Belegerio, subdiaconus
- Frater Rogerius de Ambel preceptor *ut in diversa novo in xv continetur*
- d. Jacobus de Lalagonessa²⁹
Gabriel Ingarronus
- Frater Johannes de Eredia

²⁸ *Leggasi* MCCCCXXXVI.

²⁹ *Jacobus in soprilinea, Restanus depennato.*

Guillelmus Sabar *ut continetur*

d. Belengerius Roncoybeta profectus Cataloniam habet fideiussionem ut in diversa novo in VII continetur

d. Gispertus de Far de Barchinonia profectus Siciliam habet fideiussionem ut in diversa novo in IIII continetur

Frater Petrus Pardus ut in diversa novo in XI continetur

Don Antonius de Vintimilio consingatus Dorino de Grimaldis ex mandato Illustris domini ducis et consilii vigore deliberationis ipsorum scrpte manu Jacobi de Bracellis cancellarii *die XVIII aprilis*

Comes Lazarus de Arcellis ut in diversa veteri in XVII continetur

Raimondus Xaminati ut in diversa novo in XVII continetur

Petrus Serra ut in dicto et carta predictis continetur

Frater Fortunius de Eredia ut in dicto diversa in carta XVI continetur

Micheletus de Calatau ut in dicto diversa in XVI continetur

Gabriel Gimer de Barchinonia³⁰.

d. Guillelmus Raimondus comes Calatanucete ut in diversa in XV continetur

d. Simon de Artale ut continetur in diversa in XVII

d. Thomasius Caraffa ut continetur in diversa in XVII

Petricus Garcia famulus Secretarii ut continetur in carta XVII

Johannes Xaguretus de Valentia ut continetur in carta XII

d. Guillelmus Martorelus ut continetur in diversa in XVIII

Arnardus Goasconus ut continetur in dicto in XVIII

d. Guillelmus Raimondus de Moncada ut continetur³¹

d. Johannes de Moncaio ut continetur in diversa in XVIII

d. Salvator de Alborea ut continetur in predicto in XVIII

d. Lodisius Pardus ut continetur in predicto in XX

Bartholomeus Laurentius de Barchinonia ut continetur in XXI

Johannes de Boch ut continetur in XXI

d. Johannes de Gorrea ut continetur in XXIII

Johannes de Moros ut continetur in XXIII

Don Petrus de Cardona ut continetur in XXIII

[c. LXIII]

Dominus Lopes Simenes	in XXV
» Alfunsus Encardona	» XXV
» Ferrandus de Vintimilio	» XXVI
» Franciscus de Isual	» XXVI
» Johannes de Bonastra	» XXVII
» Johannes Almanus	» XXVII
» Guillelmus Ferrerius	» XXVII

³⁰ Depennato.

³¹ Depennato.

Dominus Raimondus Boil	duc. XXVIII
Martinus de Sancta Cruce	» XXVIII
Frater Gilibertus Moserigus	» XXVIII
Dominus Johannes de Vintimilio	» XXX
» Petrus Encabagneres	» XXXI
» Johannes Orzina	» XXXII
» Belengherius Monpaolo	» XXXIII
» Ugurellus Caraffa	» XXXV
Andrea Goastalaqua	» XXXVI
Johannes de Galiath	» XXXVI
Laurentius de Fluviano ³²	» XXXVI
Dominus Petrus Cazes	» XXXI
Gerlisonus de Locarno	» XXXVIII

[c. LXIII verso]

Altobello filius domini ducis Suesse	in XXXVIII
Dominus Berengherius de Eril	» XXXVIII
» Caraffelus Caraffa	» XXXVIII
Johannes Caraffa	» XXXVIII
Dominus Paris Amadeus	» XXXX
Johannes de Fortes	» XXXX
Franciscus Toraglies	» XXXXI
Johannes de Sparsa	» XXXXIII

[c. LXIII]

Liberati a carcere et captivitate

d. Antonius de Fogeva	
d. Antonius Arcilla de Capoa	
d. Petrus de Panda de Salamanca	
d. Johannes de Panda	
fr. Dedus de Lacantera	
Mendus Gemissus de Sibia	
Degus Marmoregius de Sibia	
d. Johannes Biesina sive de Biedina	
Petrus Igues hispanus	
Johannes Luce de Navaria	
Miglos de Goascogna	
d. Franciscus Castelionus	} <i>ambassatores Barchinonie</i>
d. Johannes Busot	

³² In data XVI giugno è scritto Fulviatio anzichè Fluviano.

Petrus de Spinula

Raimondus de Spinula

Garceranus Orselionus et

Badasar de Romeo liberati sunt die XXI maii per Ill. Dom. Ducem Consilium et Officium Provisisionis ut patet in actis Mathei

Missi Mediolanum qui non redierunt

d. Gaspar filius domini Christofori Caietani	duc. $\overline{\text{M}}\overline{\text{C}}\overline{\text{XXV}}$
d. Lodisius Caraihola	» $\overline{\text{I}}\overline{\text{D}}$
d. Degus comes Castri	» $\overline{\text{M}}\overline{\text{D}}\overline{\text{C}}\overline{\text{CL}}$
d. Franciscus Pannonus	» $\overline{\text{M}}\overline{\text{D}}\overline{\text{C}}\overline{\text{CL}}$
d. Josias de Aqua viva habet fideiussionem de florenis $\overline{\text{M}}\overline{\text{I}}\overline{\text{I}}$ ut in diversa veteri in 44 continetur	» $\overline{\text{X}}$

[c. *xxiii verso*]

+ die *xvi junii*

Infrascripti hodie reclusi fuerunt in carcere Malpage mandato Venerandi Officii deputati super agendis butinorum et revisi cum scripto Gregorii Grilli quorum nomina sunt hec

Andreas Goastalaqua

Altobelus filius domini ducis Suesse

d. Berengherius de Eril

d. Berengherius de Monpalao

Colla Agatula

d. Caraffelus Caraffa

d. Franciscus de Isual

d. Francinus de Eril

frater Fortunus de Eredia

don Ferrandus de Vintimilio

frater Giribertus Monserigus

d. Guilelmus Martorelus

d. Guilelmus Raimondus comes Calatenucete

d. Gispertus dexgoanes

Guilelmus de Spinula olim potestas Portusveneris

Guilelmus Ferrerius

d. Johannes de Bonastra

d. Johannes de Moncaio

Johannes de Fortes

Johannes del Boch

d. Johannes Caraffa

frater Johannes de Eredia

Johannes de Sparsa
dominus Johannes de Gorea
d. Johannes Orzina
d. Johannes de Gimara
Johannes Xagueretus
Laurentius de Fulviatio barberius
d. Lodisius Pardus
d. Lopes Simenus
d. Melchion de Rebelies
Marinus Cossia
Michael Ros
Martinus de Sancta Cruce
d. Petrus de Cardona
d. Petrus Cazes
d. Petrus Encabagneres
d. Paris Amadeus
frater Petrus Pardus

[c. xxv]

d. Restanus de La Leonessa
d. Raimondus Gilabert
d. Raimondus Belengerius de Maldas

Saminati de Navaria
Simon de Artale

[c. xxv verso]

+ die xvi Junij

Hi sunt captivi qui non extracti fuerunt ex carceribus Malpage et in illo sunt ultra antescritos nuper in ipso carcere repositos. Nam die xxviii aprilis inquisio facta fuit

primo:

Alonsus de Locarno
Antonius Peres
d. Belengerius Stelit de Barchinonia
Bernardus Laurentius olim *patronus*
Bernardus Peres sive Petrus de Maioricis
Cristoforus Sebenda de Sibilia
d. Ferrandus de La Govea
d. Franciscus de Villalpando
Ferrandus de Sandoval
d. Franciscus de Soler
Franciscus de Manleo de Barchinonia

- Franciscus sive Franceize Laurentius goasconus de Montirono
scriptus est Francois de oris de Orzona
- d. Ferrandus de Arinos
Fredericus de Vintimilio
Francinetus de Eril
fratel Garcia de Lanaihia
Guilelmus Raimondus de Valentia
Gaspar Fibla olim scriba navis Imagnane
Gaspar Reverditus olim scriba navis Infigareti
Garcia de Peralta
Gaspar Carrera mercator
Guilelmus Pao de Maioricis
Gabriel Giner de Barchinonia
- d. Johannes de Villa Aragut
Johannes de Villalpando
Johannes Pagera catalanus
Johannes Cleschi de Valentia
Johannes de Goliar
Johannes Fugasotus
Johannes de Funes
Monsem Johannes sive Johannes de Cases noves mercator
Jame Plac de Barchinonia, mercator

[c. xxvi]

- d. Johannes de Poiles mercator³³
Johannes de Palias qui vere nominatur Jacobus
Johannes de Cardona de Barchinonia
Johannes de Salineto de Borgos
Johannes Stephanus de Barchinonia
frater Jofredus Pardus
Johannes Soribes
- d. Lodisius de Calatau
Lodisius Homedes de Barchinonia
Lodisius de Monte Agut
Laurentius³⁴ Lodisius³⁵ Sanfot de Barchinonia mercator
Lodisius Tarim sive Tarit de Cesarea Augusta
- d. Lopes de Angulo
Macia Justus sive Messia de Barchinonia mercator
- d. Michael pelegrinus de Valentia

³³ d. e mercator *depennati*.

³⁴ *In soprilinea*.

³⁵ *Depennato*.

Martinus Garao de Empodar
Michael Malatus
d. Martinus Dies
Michael Gilibert
Michael Goasconus

Petrus Amar
fr. Petrus de Moregia
Petrus Amicus de Barchinonia
d. Pardus de Valentia filius Gubernatoris Allegherii

[c. xxvi verso]

Petrus Johannes de Masdovegies
Petrus Balle
Petrus Textor
Petrus Ussia famulus
Petrus Hit Maioretus
d. Remires de Funes

frater Simenus de Eredia
d. Sanihius de Moncaio

[c. xxvii]

+ MCCCCXXXVI die xvi Junii

Restantes detenti in Grimaldina sunt hi

d. Engoterra de nave
d. Franciscus Belvisus
d. Franciscus de Monboil de Calari
Jacobus Spalera de Alegerio
+ Jacobus Encardona de Siracuxio + *die XXI Junii dictus Jacobus extractus est de
Grimaldina et repositus in Malapaga*
Johannes de Stagna de Valentia
frater Janicotus
d. Michael de Embon
Petrus Martines

[c. xxvii]

+ MCCCCXXXVI die xvi junij

Exeuntes hodie extra carcerem sub fideiussione occasione eorum egritudinis vel
ex gratia

d. Arnardus Rogerius Archidiaconus, *in diversa veteri*
d. Angelus Comes Campi Bassi

- Antonius Oliverius olim patronus navis egrotus ad hospicium sancti Juliani
- d. Antonelus filius domini Rogerii Caietani
- d. Alfonsus de Cardona egrotus in xxv
 Arnardus Goasconus, famuuls in xviii
 Bartolomeus Laurentius barberius in xxi ex gratia quare pauper
- d. Francinus de Siscal in diversa, in xxxvi egrotus
 Franciscus Toraglies egrotus in xxxxi
 Franciscus de Villa Alpando in xxxxvi

[c. xxvii verso]

- dn̄. Johan Magister de La Cantera
- d. Jacobus de la Leonessa egrotus in xi
 Johannes de Moros egrotus in xxiii
- dn̄. Johan de Vintimilio egrotus in xxx
 Johannes de Galiath famulatur domino Raimondo Boil in xxxvi
 Johannes Corbet de Valentia dictus Calvetus, in xviii famulatur domino
 Martino Dies
- Ser Jaime³⁶ Ferrerius, in xviii famulatur Donino Petro de Cardona M. Jame Quintana fixicus in domo Anfreoni Catanei
 Ser Lisonus de Locarno de Lo Carno³⁷ egrotus in diversa in xxxviii
 Johannes de Villalpando in xxxxvi
 Micheletus de Calatau egrotus in xvi
- d. Nicola de Speciali ex gratia in iii
- d. Petraconus Caraiola in xviii ex gratia
 Petrus Serra famulatur Saminati de Navaria in xxxxiiii
 Petricus Garcia famulatur Secretario in xvii
- Fr. Rogerius preceptor de Ambel ex gratia per sex dies pro recuperandis pecuniis in xv debet reponi in carcerem infra dies sex inceptos die xviii Junii
- d. Raimondus Boil egrotus in xxviii

[c. xxviii]

- d. Salvator de Arborea egrotus in xx
- d. Thomasius Caraffa in xvii
- d. Vasalus de Speciali ex gratia in iii
- d. Ugurellus Caraffa egrotus in xxxv

Olim captivi qui eo quod profecti sunt Mediolanum, sunt in eorum libertate

- d. Gaspar filius domini Christofori Caietani
- d. Lodisius Caraiolla

³⁶ Johannes depennato.

³⁷ Così ripetuto nel testo.

d. Franciscus Pandonus

Monsegner Jncalar de Maioricis, quem Ciprianus de Mari numquam consignavit dominis Officialibus

Johanees Cocus³⁸ comitis Castri, sed pro eo promixit Gaspar Lercarius in diversa in xxiiii

d. Antonio Arcilla de Capoa

M. Gaspar Pelegrinus medicus, relaxatus sub fideiussionibus Cipriani de Mari vel aliorum pro eo, ut patet instrumento scripto manu Antonii filii Laurentii de Villa, cum duobus barbitonsoribus

Comes Lazarus de Arcellis sub promissione Sorleoni Lomelini ut in diversa veteri in xvii continetur

[c. xxviii verso]

Liberati a captivitate sunt hi³⁹

[c. xxviii]

+ MCCCCXXXVI die xxi Junij

Extracti de Grimaldina et repositi in Malapaga

Jacobus Encardona de Siracuxio

[c. xxviii verso]

+ MCCCCXXXVI die iiii Julij

Extracti sunt hodie de Malpaga infrascripti de mandato Illustriss.mi domini ducis etc. et comissione sive consensu domini Barnabe de Vivaldis pro infirmis qui promisserunt et caverunt prout in manuale diversorum apparet

Michael Ros

d. Belengerius de Monplau

Guillelmus Raimondus de Valencia dictus Corels et Bernardus Peres

³⁸ come *depenanto*.

³⁹ *La pagina è bianca*.